QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
15 Febbraio 1948
Anno IV - Num. 40
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 63-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 50 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche anteces L. 300 in fisso - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Cent'anni dopo

Nel febbraio del 1848 Carlo Marx e Federico Engels lanciarono da Londra quell'appello ai proletari di tutto il mondo ch'è passato alla storia col nome di Manifesto dei Comunisti. Grido di riscossa, programma di azione, dimostrazione storica e scientifica della fatalità delle rivoluzioni sociali, tutto questo il manifesto vuol essere; ma, a rileggerlo dopo cent'anni, ben si vede quali siano, nella selva delle sue affermazioni, i rami secchi e quali gli ancor verdi. La parte caduca del documento è proprio quella in cui s'incarna la dialettica marxista: l'irrimediabile contrasto fra le forze produttive, che in una società crescono e si espandono, e le forme della proprietà che tendono a restare immutate; la formazione di un proletariato sempre più misero per opera delle stesse forze che creano una borghesia sempre più ricca; l'immancabile crollo fra la potenza del numero e la potenza del possesso dei mezzi di produzione; la sintesi fra gli opposti, e quindi la fine della lotta e la soluzione del problema sociale quando tutti i mezzi di produzione e di scambio siano divenuti pubblica proprietà, perchè allora il proletariato stesso « abolisce le condizioni di esistenza dell'antagonismo di classe, e cioè abolisce le classi in generale ed il suo proprio dominio di classe ».

Nulla di tutto questo si è avverato in cento anni nei paesi occidentali, dove l'economia borghese si è estesa, sviluppata ed irrobustita, apprestando essa stessa gli antidoti a quelle forze che, per la dialettica marxista, avrebbero dovuto disgregarla. Da sè, essa ha spesso mutato le forme e i limiti della proprietà privata per adattarla a nuove esigenze sociali; in seno ad essa le classi lavoratrici non sono divenute quella squallida turba di proletari, incapaci di mutare stato per la loro stessa miseria, che il manifesto dipinge; nè le crisi economiche, pur frequenti, hanno cagionato quel progressivo arrancarsi del proletariato ed indebolirsi della compagine capitalistica, che avrebbe dovuto affrettarne l'immancabile catastrofe. Il Manifesto, che esalta le forze creative ed espansive della borghesia sino a dire che quello ch'essa ha fatto, da paese a paese e da continente a continente in meno di un secolo (e quanto altro dovrebbe aggiungervi ora!), « supera quanto abbiano mai fatto le passate generazioni tutt'insieme », non vede che essa ha anche una grande forza di conservazione e di recupero nell'essere una classe sempre più « aperta », tanto da perdere via via i tratti di una vera e propria classe e di riassumere in sè tutto il « popolo ». Nella società borghese la stessa distinzione fra capitalisti e lavoratori non è una distinzione « sostanziale », ma, come i logici direbbero, soltanto « funzionale »; sia perchè anche il lavoro è, come il capitale, un mezzo di produzione e l'uno è indispensabile all'altro; sia perchè nessun ostacolo fisso impedisce a qualsiasi individuo di passare da una categoria all'altra o di appartenere nello stesso tempo ad entrambe, *perchè il regime politico sia libero.*

La rivoluzione russa è la controprova. Essa non è stata la realizzazione dello schema dialettico marxista, la conclusione fatale di una economia borghese giunta all'estremo delle sue possibilità di sviluppo; chè la Russia del 1917 era al fondo della scala delle società borghesi e delle economie capitalistiche. E, pur avendo avocato allo Stato terra e capitali, non ha cancellato (perchè non era possibile cancellarla) la distinzione fra i lavoratori e gli « amministratori » del capitale sociale (funzionari, tecnici, politici) nè soppresse le differenze nelle rispettive condizioni di vita. Anzi, il regime politico ha irrigidite le disparate situazioni delle varie categorie, ed ha creato un proletariato nel quale ciascun individuo, essendo disciplinatamente avvinto al lavoro assegnatogli e non possedendo di proprio che i beni di ultimo consumo, ha poca o nessuna facilità di muoversi e mutare condizione. Capovolgendo il processo di disintegrazione della società borghese disegnato nel Manifesto cui già avevano tolto credito gl'insuccessi delle rivoluzioni tedesche e francesi del 1848-51 e la resistenza opposta dall'ordinamento capitalistico anche alle più gravi crisi economiche — la rivoluzione russa ha cercato e conseguito un trionfo iniziale in quel'« attivismo politico », al quale il Manifesto assegnava il compito finale. « Il proletariato — esso dice — profitterà del suo dominio politico per togliere via via « alla borghesia tutto il capitale, per concentrare « nelle mani dello Stato tutti gli strumenti della produzione e per aumentare « con la massima celerità possibile le forze produttive. Tutto ciò non può naturalmente accadere se non per via di dispotiche « infrazioni al diritto di proprietà e di violazioni dei « rapporti borghesi della « produzione, ossia per mezzo di misure che appariranno « sufficienti ed insostenibili, « ma che nel corso del movimento sorpasseranno se stesse spingendo a nuove « misure, e che per intanto « sono indispensabilità per raggiungere la sovversione della intera forma di « produzione ».

Mentre ha dato un formidabile impulso alla formazione di un movimento socialista internazionale, il Manifesto, descrivendo l'annientamento della società borghese sia come il termine naturale della sua stessa evoluzione, sia come un risultato che l'attività rivoluzionaria può conseguire in qualsiasi fase di quello sviluppo, ha seminato nella dottrina e nella tattica socialista quei dissensi che ora hanno la loro espressione più significativa nel contrasto fra il bolscevismo russo, ad un'estremità, e il laburismo inglese, all'altra. A loro volta, le società borghesi debbono trarre dal Manifesto l'avvertimento che, per non perire d'interna discrasia o di qualche colpo violento, debbono darsi una struttura politica libera ma forte, ed una struttura economica che, non paralizzando le energie individuali, eviti una troppo grande concentrazione della ricchezza. Le guerre e i loro postumi contrabattono purtroppo queste inderogabili esigenze di vita.

Pasquale Jannaccone

SUL FRONTE DELLA GUERRA FREDDA

Il mistero di Berlino

C'è stato un colloquio tra Murphy e l'emissario russo? - Un'incerta smentita del gen. Clay - Si rafforza l'ipotesi che siamo di fronte a un'offensiva di pace

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 14 febbraio.

Il diplomatico americano Murphy si è veramente incontrato a Berlino con un rappresentante russo? La stampa internazionale ha ignorato fino a stamane la notizia, ma da oggi comincia a interessarsene e si lancia nel gioco dei titoli grossi e delle ipotesi avventate.

I nostri lettori sanno di che si tratta. Secondo le prime notizie i russi avrebbero preso contatto a Berlino non il signor Murphy per abbozzare una trattativa sui più importanti problemi occidentali. Oggi le agenzie e i corrispondenti parlano di altro. L'iniziativa sarebbe di Truman. Proprio alla vigilia della campagna elettorale americana? Sembra strano. Truman avrebbe addirittura proposto una spartizione del mondo. Alla Russia sarebbe concessa una sfera di influenza che comprenderebbe l'Europa del nord, i Balcani, la Corea settentrionale, la Manciuria. Così Truman offrirebbe ai sovietici, oltre quanto hanno già sotto il loro controllo, l'Europa del nord (espressione piuttosto vaga: si allude alla Scandinavia?) e la Manciuria che è quasi tutta controllata dai comunisti cinesi. In cambio la Russia dovrebbe ritirarsi dalla Germania e impedire l'intervento dei suoi satelliti in Grecia e la sedizione comunista in Italia e in Francia: condizioni abbastanza gravi, come si vede, e difficilmente accettabili così in blocco da Stalin.

La notizia si è tanto gonfiata da diventare poco credibile. A Washington Murphy, che si trova nella capitale da qualche giorno forse per riferire sulla sua missione oppure per preparare le conversazioni con l'Inghilterra e la Francia sulla Germania, non ha confermato nè smentito. Ma il suo superiore diretta, il generale Clay a Francoforte si è mostrato stupito: « Le notizie pubblicate all'estero, ha detto, mi sembrano inventate da cima a fondo. Se Murphy avesse avuto un simile incontro dovrei saperlo. Non posso credere che l'abbia fatto senza parlarmene. Confrontando le dichiarazioni di Clay e il silenzio di Murphy, la smentita imbarazzata del primo (« Se Murphy avesse avuto un simile incontro... ») e l'atteggiamento sfuggente dell'altro, si conclude che l'episodio è ancora oscuro.

Bisogna dire anche che Murphy è un uomo da negoziati segreti, una lancia spezzata della diplomazia americana. Fu lui a combinare lo sbarco nell'Africa del nord del '42 ai difuori di Degaulle e di Giraud, accordandosi direttamente con gli uomini di Pétain. Venne in Italia l'anno seguente e anche fra noi si mostrò attivo e insinuante. Passò poi in Germania dove fu nominato consigliere politico del comandante in capo, e adesso viene considerato come l'ispiratore della nuova politica americana nei territorio occupato. Non è improbabile, perciò, che Truman abbia potuto ricorrere a lui per trattare realisticamente con i sovietici, o che i russi lo abbiano scelto come tramite.

A Parigi si mostra su tutto questo lo scetticismo che ha segnalato ieri. Alcuni ritengono addirittura che si tratti di una manovra elettorale dei repubblicani per presentare Truman come una specie di Neville Chamberlain pronto al compromesso di una nuova Monaco. Ma l'interpretazione più ragionevole resta quella dell'offensiva di pace: di un tentativo russo, cioè, per rovesciare sugli antagonisti le responsabilità della guerra fredda. Da parte dei sovietici e dei satelliti non si hanno reazioni: a Mosca e nelle capitali orientali si ostenta una completa impassibilità e i corrispondenti francesi, sollecitati dalle loro direzioni a raccogliere impressioni e notizie, non sono riusciti finora a strappare un commento o una informazione.

Domenico Bartoli

Una conferenza a Londra sul futuro della Germania

Protesta ufficiale di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 febbraio.

Mentre il mondo è messo a rumore dalle notizie della cosidetta offensiva di pace nella guerra fredda, offensiva che alcuni vogliono attribuire a Stalin e altri a Truman, gli ambienti ufficiali londinesi si sentono oggi corroborati dall'approvazione solenne data da Marshall nel suo discorso di ieri al progetto di Bevin per l'unione dell'Europa occidentale.

Per usare le parole dei commentatori inglesi, « il Segretario di Stato Marshall ha dato tutto il peso dell'appoggio americano al progetto britannico e lo ha chiamato "la nostra grande speranza" ». E bene informati non ne sono tuttavia eccessivamente stupiti, perchè ricordano che Bevin, prima di pronunciare il suo discorso ai Comuni, ne aveva comunicato confidenzialmente a Marshall i punti principali, e quindi il Ministro degli Esteri britannico sapeva già che la sua proposta sensazionale aveva l'approvazione tacita del governo americano.

Come primo effetto di quest'approvazione calorosa di Marshall, il governo britannico convocherà per la fine di marzo a Parigi i rappresentanti delle sedici nazioni del piano d'aiuti e si ammette senza altro che questa conferenza offrirà a Bevin un'occasione senza pari per discutere direttamente il suo progetto di unione occidentale. Che tutto questo riferirsi del vicino e dei legami tra l'occidente dell'Europa e gli Stati Uniti sia tanto fumo negli occhi per la Russia è mostrato dalla protesta che Mosca ha presentato a Londra ed a Washington per la conferenza convocata nella capitale inglese per mercoledì prossimo fra Gran Bretagna, Stati Uniti e Francia per il problema della Germania occidentale.

La Russia però non ha atteso che la conferenza iniziasse ufficialmente i suoi lavori per rivolgere una protesta ai governi di Washington, Londra e Parigi. La nota inviata ieri alle tre capitali dall'U. R. S. S. tra l'altro dice che essa richiama l'attenzione degli altri governi sul fatto che, in armonia con le dichiarazioni di Potsdam, le quattro potenze occupanti hanno assunto l'autorità suprema in Germania, compresi tutti i poteri già goduti dal governo tedesco, e si sono impegnate a determinare concordemente lo *status* della Germania o di qualsiasi zona di essa. « Le questioni che dovranno essere discusse nella prossima conferenza di Londra, prosegue la nota, sono tali che possono essere definite soltanto da un accordo comune tra le quattro potenze occupanti la Germania. La convocazione della conferenza è una violazione dell'accordo sul funzionamento del controllo e degli accordi di Potsdam in merito all'atteggiamento da seguire nei confronti della Germania. In considerazione di quanto esposto, il governo sovietico ritiene necessario notificare che lo stesso non considererà legali le decisioni che saranno adottate nella prossima conferenza di Londra ».

f.

Risultati della missione Jacini

Il nuovo accordo per l'emigrazione in Argentina

Roma, 14 febbraio.

Come è noto una missione presieduta dall'on. Jacini ha recentemente completato in Argentina l'accordo per l'emigrazione. Scopo principale della missione era quello di ottenere che venissero salvaguardati i diritti dello Stato per la scelta e la presentazione degli aspiranti all'emigrazione e che la scelta finale da parte argentina si fondasse esclusivamente sulla valutazione dell'idoneità fisica e professionale.

Lo scopo della missione è stato interamente conseguito. Il Governo argentino potrà tenere in Italia, presso i suoi consolati, organi incaricati di valutare le capacità fisiche e professionali degli emigranti. La deliberazione di questi organi ha valore definitivo al di fuori d'ogni eventuale controllo in Argentina. L'emigrante dopo i primi due anni potrà mutare l'attività professionale denunciata in occasione della emigrazione. Si è conseguito anche un miglioramento notevole ottenendo l'assunzione da parte del governo argentino dell'intero onere del prezzo dei trasporti marittimi per l'emigrante e per una parte dei rispettivi congiunti al fine di non rompere l'unità famigliare. Nel corso delle trattative è apparsa la necessità di un coordinamento delle rispettive legislazioni sociali e previdenziali fra i due Paesi.

Si apprende poi che potranno esservi altri sviluppi migratori nelle altre repubbliche del Sud America. Infatti un accordo analogo e un progetto di colonizzazione con mano d'opera italiana è stato disposto dal governo uruguaiano.

Anche il Brasile ha elaborato un progetto di accordo che è stato di massima approvato dai rispettivi governi.

L'ora legale ripristinata da domenica 28 febbraio

Roma, 14 febbraio.

Con decreto del Presidente del Consiglio, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, viene disposta l'adozione dell'ora legale su tutto il territorio nazionale a partire da domenica 28 febbraio corr.

Perchè non sperare?

In Italia — scrive il Journal de Genève — noi osserviamo soprattutto gli avvenimenti politici. In realtà questo e quel discorso del signor Nenni e del signor Saragat non possono modificare l'avvenire della nazione. Invece la vitalità di un popolo rimane un fattore decisivo e la vitalità degli italiani è eccezionale. Malgrado le difficili condizioni dell'uomo medio, i matrimoni sono frequenti, i bimbi numerosi e il numero dei morti continua a diminuire. Nella penisola vi sono 47 milioni di abitanti; bisogna tenerne conto.

La vitalità degli italiani è straordinaria non solo perchè si sposano, fanno figli e cercano di campare il più possibile ma per le doti non comuni dimostrate negli ultimi anni. Nel disordine e nell'indisciplina generale hanno fatto inconsciamente molta strada sul cammino della ricostruzione. Hanno sfiorato molti pericoli e più d'una volta la fine, almeno come collettività organizzata, parve vicina. Invece siamo non è capitato loro nulla di irreparabile. L'Italia, benchè sconfitta ed umiliata dalle onerose clausole del trattato, rimane un grande paese, abitato da 47 milioni di uomini non certo privi di intelligenza, con un'enorme e per una teorica capacità di lavoro. Perchè non sperare?

Purtroppo il futuro dipende anche da avvenimenti più grandi di noi. Non possiamo impedire alla Russia di occupare l'Europa se questo è nei suoi piani, nè all'America di fare una guerra preventiva all'U.R.S.S. se Washington ritiene che una simile follia corrisponda ai suoi interessi. Tuttavia entro le nostre frontiere abbiamo due compiti immediati e precisi da assolvere per guardare verso l'avvenire con maggiore fiducia e per contribuire alla pacificazione europea: mettere ordine nell'economia nazionale e mitigare le nostre passioni.

Il periodo del boom internazionale è finito, i fittizi vantaggi dell'inflazione sono stati sfruttati sino al limite estremo. Ormai non vi sono più espedienti, dobbiamo produrre sulle basi della concorrenza internazionale. Gli scorsi giorni una grande azienda ha lanciato una parola d'ordine che è anche un grido d'allarme: bisogna ridurre i costi del 25%. Riusciremo? Quanto alle passioni, noi ci avviamo verso una lotta elettorale molto dura per le forze e gli interessi che stanno di fronte. Non ripeteremo i moniti che da tribune ben più autorevoli sono stati diretti alla Nazione, ci limitiamo ad augurare che anche in questa occasione il popolo italiano dimostri la sua eccezionale vitalità, ma con prudenza e con misura.

g. d. b.

La campagna elettorale

I "leaders,, dei partiti cominciano la propaganda - Il decreto sui paramilitari firmato da De Nicola - Accolte dal governo le richieste dei postelegrafonici

Roma, 14 febbraio.

La seconda domenica dall'apertura della campagna elettorale si annuncia densa di attività politica. I « leaders » dei maggiori partiti parleranno in diverse città di provincia, mentre a Roma saranno di scena il Presidente del Consiglio e Guglielmo Giannini.

L'on. De Gasperi parlerà domattina alle 11 nella basilica di Massenzio ai giovani democristiani riuniti per un convegno del lavoro; si prevede che ne trarrà occasione per prendere ufficialmente posizione nella polemica destata dall'intervista concessa nei giorni scorsi dal ministro Scelba, rispondendo cioè alle variopinte accuse che i giornali di sinistra hanno diretto al titolare del dicastero degli Interni. Nel pomeriggio alle 16, sempre nella basilica di Massenzio, prenderà la parola l'on. Giannini ed aprirà la campagna elettorale del « blocco nazionale ».

Il Consiglio dei Ministri

Il governo ha accolto alcune delle modifiche proposte dalla commissione legislativa dell'Assemblea Costituente al decreto sulle associazioni di carattere militare perseguenti scopi politici. Il Consiglio dei ministri, infatti, nella riunione di stamane ha riesaminato ed approvato il testo definitivo del decreto, che in serata è stato recato alla firma del Capo dello Stato dal Ministro degli Interni e che sarà promulgato probabilmente lunedì.

L'enunciazione teorica della costituzione contenuta nell'articolo 18 sta dunque per passare all'applicazione concreta della legge. Delle osservazioni della commissione legislativa è stata respinta unicamente quella formulata all'ultimo capoverso dell'art. 1 del D.L., che era del seguente tenore: « Non è ammesso l'arresto preventivo se non nel caso di flagrante uso o di apprestamento di armi ». Il comma è stato così sostituito: « Non è ammesso l'arresto preventivo per i partecipanti alle formazioni in quanto tali ». La proposta respinta in sede di commissione dall'on. Carboni sulla riduzione della pena è stata accolta. Altra piccola modifica è stata apportata dal consiglio all'art. 1, dove la dizione « organizzazione predisposta all'impiego collettivo di azioni di violenza... » è stata sostituita con la dizione: « Organizzazione atta a... ». Illustrando la modifica il ministro dell'interno ha rilevato che essa era indispensabile poichè « non si può in una legge fare il processo alle intenzioni ».

I problemi del Mezzogiorno

Il Consiglio ha quindi proseguito l'esame del piano per lo sviluppo economico delle provincie meridionali. Sono state approvate alcune norme integrative al decreto relativo all'industrializzazione della regione che prevedono l'istituzione di un fondo di dieci miliardi di lire. In linea di massima hanno avuto la sanzione anche i provvedimenti che riguardano bonifiche agrarie, costruzione e ricostruzione di strade, acquedotti, ponti e porti nelle provincie dell'Italia meridionale per un ammontare di trenta miliardi di lire da ripartirsi in due esercizi finanziari.

I ministri hanno successivamente affrontato la questione dell'inquadramento dei ruoli del personale avventizio delle amministrazioni dei lavori pubblici e delle poste e telecomunicazioni, in analogia a quanto già avvenuto per gli avventizi delle amministrazioni finanziarie e delle ferrovie.

Per quanto riguarda i postelegrafonici l'on. D'Aragona ha riferito sulla grave agitazione in atto e che minaccia di sfociare in uno sciopero a carattere nazionale, prospettando l'opportunità di sistemare in ruolo gli avventizi, il personale a contratto dell'Azienda telefonica di Stato e determinate categorie di portalettere e di salariati. Il Consiglio, in linea di massima, ha accolto le proposte che interessano circa ventiseimila lavoratori, la cui sistemazione in ruolo potrà avvenire mediante concorsi interni per titoli o per titoli e esami. Per il personale più anziano assunto fino a tutto il 1936 si prescinderà dal titolo di studio. Le proposte avanzate dal Ministro dei LL. PP. per la sistemazione in ruolo di dodici mila avventizi della sua amministrazione sono state anch'esse accolte. Entrambi i ministri sono stati però invitati a richiedere il rituale parere del Consiglio di Stato.

Per i postelegrafonici

Il Consiglio ha infine ascoltato una relazione dei Sottosegretari all'Assistenza postbellica ed al Tesoro circa i desiderata dei super-invalidi di guerra e civili e delle vedove di guerra. Una decisione in merito sarà adottata in una prossima seduta, dopo che i competenti uffici avranno raccolto ulteriori dati di carattere statistico.

Il vice-Presidente del Consiglio on. Pacciardi ha ricevuto il gen. Cadorna, Parri, Longo, Stucchi, Mattei e Argenton nella loro qualità di componenti dell'ex-comando generale del C.V.L., i quali lo hanno intrattenuto sui provvedimenti di legge relativi alle formazioni di carattere militare. L'on. Pacciardi ha rinnovato l'assicurazione del governo che i provvedimenti non riguardano le associazioni legalmente costituite e gli enti morali, quali l'Anpi e le Associazioni combattenti e reduci. L'uso delle divise sarà regolato da ordinanza limitatamente a determinati periodi di tempo, come previsto dall'art. 3 della legge stessa.

Il card. Pignatelli moribondo visitato e benedetto dal Papa

CITTÀ del Vatic., 14 febbraio.

Oggi alle 13,40 il Santo Padre si è recato a visitare il cardinale Granito Pignatelli di Belmonte, decano del Sacro Collegio, infermo da qualche giorno nell'ospizio delle suore di Santa Marta. Il Santo Padre, che ha per l'illustre infermo vivo affetto e venerazione, si è trattenuto presso di lui circa 15 minuti confortandolo con la Sua benedizione augurale.

Le condizioni di salute del cardinale, dopo il miglioramento di ieri mattina, si sono ieri sera aggravate. Egli ha passato una notte insonne ed agitata. Sebbene senza febbre, con un polso discreto e con la mente lucidissima, si trova in uno stato di forte indebolimento che, secondo quanto ha dichiarato il medico curante, lascia viva preoccupazione.

Annullate le sentenze di tre grossi gerarchi

Roma, 14 febbraio.

La Cassazione, a sezioni penali riunite, ha esaminato, stamane, i ricorsi proposti da Bruno Biagi, Alessandro Chiavolini, Nicola Sansanelli e Vincenzo Azzolini ex-governatore della Banca d'Italia, avverso le sentenze con le quali furono condannati: il primo a 18, il secondo a 14, il terzo a 10 e il quarto a 30 anni di reclusione.

La Corte Suprema ha dichiarato estinto per morte il reato nei confronti dei Biagi e ha annullato, senza rinvio, le sentenze pronunciate contro Chiavolini, Sansanelli e Azzolini, perchè il fatto non è previsto dalla legge come reato.

La Corte suprema ha annullato senza rinvio l'ordinanza del tribunale di Roma che ordinò la confisca dei beni dell'ex gerarca De Bono.

Il grande industriale dell'automobile Enrico Ford, è arrivato a Southampton insieme alla moglie.

Poeti morti e vivi alle elezioni di Pescara

Pescara, 14 febbraio.

Comunque vadano domani le elezioni, i pescaresi si saranno ripagati delle amarezze che hanno subito nello scorso dicembre: per la scelta dei nuovi consiglieri comunali sono difatti qui venuti tutti i più grossi calibri politici italiani: da Togliatti a Giannini, da Terracini a Nenni, a Simonini, a Saragat, a Cingolani, a Taviani.

Così, sentendosi accresciuti di importanza, i pescaresi hanno impegnato, per non essere da meno dei forestieri illustri che affluiscono in città, la loro vecchia gloria di paese, Gabriele D'Annunzio, che campeggia difatti come emblema della lista del blocco della destra qualunquista e monarchica, raffigurato con la nota testa glabra, la sola testa fino al collo, che è serrato dal bavero del raggiamento dei lancieri di Novara.

Giannini, preso da reverenza mistica, nel suo discorso tenuto l'altro giorno ha avuto accenti francescani: « Io sono, disse, l'uomo politico più povero d'Italia. Mi hanno lasciato senza soldi » ha proseguito, spiegando al pubblico del Massimo, il teatro maggiore di Pescara, che tutte le segretarie italiane hanno ricevuto l'ordine circolare di boicottarlo come un comunista. « Viva D'Annunzio! » fu gridato allora dalla platea, e l'entusiasmo per il poeta eccita e guida adesso gli elettori qualunquisti.

I dirigenti della sinistra, in un paese come questo, non potevano non mostrarsi preoccupati. Sono andati spiegando che D'Annunzio è usurpato, rubato, dagli avversari; che non si può arrogarlo come simbolo degli uomini qualunque: « Proprio D'Annunzio: l'uomo eccezionale! ». L'impresa, ad ogni modo, di contrapporre come antinomia il genio dannunziano al qualunquismo sciatto dei seguaci di Giannini è apparsa poco facile e teneria ristretta nelle forme di un sillogismo elementare. Ed ecco quindi le sinistre scendere anch'esse all'usurpazione della gloria del paese, con l'inventare un epigramma: « Se riuscite a far dare il voto ai morti, io voto per la torre di Pescara ». I due versetti hanno circolato con la firma di D'Annunzio, e bisogna avvertire che la torre cittadina è il simbolo adottato per la lista del fronte popolare. Difatti opporre la consunta testa di Garibaldi all'indigesta testa di D'Annunzio probabilmente suscita un cattivo consiglio, dato il maggior favore del quale la seconda gode qui.

Ma i democratici cristiani ne hanno preso lo spunto a loro volta per argomenti di propaganda, perchè la torre municipale, che fu eretta durante la dittatura di Mussolini, ha la linea architettonica di un fascio: « Ecco i fascisti » gridano quindi i democratici cristiani, additando quel simbolo, e i comunisti hanno ribattuto con un gramo stornello dedicato al noto acuto che serve come emblema agli avversari: « Tutti i crociati son morti da un pezzo - anche gli scudi son fatti di carta - carta moneta o carta straccia - speriamo che Dio vi salvi la faccia ».

Come si vede c'è gentilezza poetica nella lotta elettorale di Pescara, considerata in tutta Italia come il banco di prova dei partiti per la battaglia nazionale del 18 di aprile.

Erede di D'Annunzio, protagonista morto della campagna di domani, un altro poeta abruzzese, protagonista vivente, è Modestino Della Porta, cantore popolare di Guardiagrele, che ha scritto per l'occasione un poema ispirato alle trombe d'accompagnamento. Il poema considera gli strumenti musicali come un romanzo inglese, in questi tempi molto noto, rappresenta i nostri amici animali: moosi, cioè da passioni politiche. C'è quello che non suona se non « Bandiera rossa », l'altro « Marcia Reale » e un altro « Giovinezza », mentre il trombone riesce ad accompagnarli tutti. Poichè il poeta popolare è seguace del « fronte », la parte del trombone viene attribuita a Saragat, con chiarissime intenzioni di polemica e di spregio.

Nello scorso dicembre il poeta Modestino riuscì a piacere il tumulto di un comizio leggendo versi d'amore. Se l'auspicio poetico è ancora valido, domani le elezioni si svolgeranno in pace e gentilezza.

Vittorio Gorresio

Ho veduto ad Assisi la Madonna che si muove

70 mila persone attorno al Santuario - Come si spiegherebbe il fenomeno - Assoluto riserbo del clero

(Dal nostro inviato)
Assisi, 14 febbraio.

E' questa la quinta sera che si ripete, con sbalorditiva puntualità, quello che le 21 mila anime dell'intero circondario di Assisi e i più di 50 mila visitatori, arrivati qui negli ultimi giorni da ogni parte della penisola, hanno battezzato « il miracolo della Madonna degli Angeli ».

Il fenomeno fu segnalato per la prima volta alle 18 precise della scorsa martedì grasso. Il quarantacinquenne Gino Santocchi da Perugia, gestore di un ufficio di consulenza automobilistica, si trovava a passare per la piazza di S. Maria degli Angeli insieme con l'amico Marocchini, perugino anche lui e negoziante di articoli elettrici. I due uomini sono tutt'altro che in fama di santocchi e di mistici, nè hanno mai sofferto in vita loro di allucinazioni. Pure, col cuore in gola si accostano a un tratto che l'enorme statua della Vergine, campeggiante a 40 metri dal suolo, sul tetto della basilica verso la facciata di ponente, oscillava e pareva respirasse, poi addirittura muovesse le braccia in gesto di benedizione. Erano 140 quintali di bronzo dorato per ben 7 metri e mezzo di altezza che si « spostavano » ritmicamente in avanti e indietro, a destra e sinistra. I due, gridando al miracolo, corsero ad avvertire il parroco di Tor d'Andrea, padre Mariano Della Nave, che accolse però la narrazione dell'accaduto con molto scetticismo.

Ma « al miracolo » gridarono i 2700 abitanti della frazione di Santa Maria degli Angeli e « al miracolo » si continua a gridare ancora in attesa che la commissione pontificia giunga a far luce sul fenomeno. E' un fatto indubbio che il 99 per cento dei presenti « vedono » quello che osservarono i due perugini.

Da vicino

Questa sera, all'imbrunire, il bracciante Stanislao Africano, un agile e biondo ragazzotto diciassettenne nativo di Assisi, mi ha accompagnato sul tetto della basilica su per scale e scalette fino ad una ventina di metri dalla statua. Mi fermai, ma lui riuscì ad inerpicarsi fino a sei metri da essa. Abbiamo avuto la stessa nettissima sensazione di movimento ondeggiante della Vergine nei due sensi, mentre, ai nostri occhi, apparivano immobili, assolutamente immobili, il piedestallo della statua in bronzo dorato e la corona di stelle della Madonna, in ferro con 12 lampadine accese. La figura si « muoveva » tra questi due poli « fermi ».

E' importante aggiungere che il fenomeno visto da così breve distanza, apparve al ragazzo e a me notevolmente « minimizzato » rispetto allo stesso visto dal piazzale. Cioè: le oscillazioni laterali risultavano meno ampie e decise e i movimenti, se tali possono definirsi, della Vergine, più circoscritti. Nessuno di noi due ebbe l'impressione che si muovesse comunque le braccia della statua e che essa « respirasse ». Ne abbiamo riportato tuttavia un'impressione profonda. Colpita dalla luce di un potente riflettore, la Vergine oscillava contro il fondo violaceo e calmo della mistica notte umbra. E subivano la suggestione dell'ora anche gli osservatori più scettici tanto italiani che stranieri. Alcune persone che ogni sera, dal giorno in cui s'è manifestato il fenomeno, venivano sul piazzale, hanno ammesso di non avere subito « visto » l'ondeggiamento della Vergine, ma di averlo percepito solo al terzo o persino al quarto giorno di osservazione. Nessuno ha mai notato il fenomeno durante le ore di sole, in cui i riflessi del bronzo dorato hanno una caratteristica fissità.

Tra la folla

Tutti hanno ammesso che la Vergine « si muove » solo dal tramonto all'alba. I religiosi, frati dei conventi locali e scolari venuti da altre città, parroci, e finanche sacerdoti stranieri, giunti dalla Città del Vaticano, dalla Francia e dalla Svizzera, sono in genere più scettici dei laici e sono più guardinghi. Parecchi di loro danno un certo credito alla tesi prospettata dal prof. Enrico Pistolesi di Perugia, il quale, munito di un potente cannocchiale fissato al suolo, studia ogni sera per ora il fenomeno. Secondo il suo autorevole parere si tratterebbe di strati di vapore fluttuanti attorno alla statua, generati dalla reazione fra la pietra della facciata, a lungo riscaldata dal sole, e l'aria più fredda della sera. Qualche altro osservatore competente non esclude un fenomeno di rifrazione ottica, simile alla fata morgana dei deserti arroventati, mentre l'ipotesi della suggestione collettiva, sebbene sostenuta da un'esigua minoranza di ultra scettici, non è stata finora scartata definitivamente.

Col calare delle prime tenebre però convergono sul piazzale di S. Maria degli Angeli le prosperose e religiosissime figlie della terra di S. Francesco, che portano da cinque giorni ormai, i propri figlioletti a « vedere » il miracolo. Il piazzale si riempie e d'incanto ti trovi pigiato fra migliaia di facce col naso all'insù e gli occhi larghi di stupore e di attesa. Si sente dire: « Vapore riscaldato? d'accordo. O perchè allora 'sto vapore si va a scaldare dopo venti anni e non si è scaldato mai prima? ». E qui non si nasconde mai di far cenno alla visione della Vergine che sarebbe apparsa a una novizia di un monastero vicino, la notte del « miracolo ».

a. p.

Cinquemila russi fuggiti dalla Germania occupata

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 febbraio.

(m) Cinquemila cittadini russi sono fuggiti dalla zona sovietica in Germania e passati in quelle occidentali, secondo un'informazione pubblicata sul « New York Herald Tribune » dagli autorevoli giornalisti americani Y e S. Alsop. Tra i fuggiaschi è un colonnello generale sovietico, cioè, diremmo noi, un generale d'armata. Le autorità americane mantengono il massimo riserbo sui nomi delle persone e sulle vie seguite da loro per fuggire.

I cinquemila fuggiaschi appartengono a tutte le classi sociali, il 60 per cento di loro sono ufficiali e funzionari, alcuni dei quali di grado elevato. Il generale d'armata apparteneva allo stato maggiore del Maresciallo Sokolowsky o qualcuno dei funzionari occupava posti importantissimi nell'amministrazione della zona russa. E' strano che la maggior parte non nutra particolari ragioni di timore, non avendo in alcun modo mancato verso lo Stato sovietico: si tratta di persone che giudicavano intollerabile e oppressiva la vita del regime russo. Molti hanno potuto trasferirsi con le proprie famiglie. L'esodo continua, quantunque le autorità russe abbiano preso severe contromisure, confinando il proprio personale in una zona ristretta e rigorosamente guardata. Una volta giunti nelle zone occidentali, i rifugiati debbono fingere di essere tedeschi espulsi dalle regioni annesse alla Polonia, perchè altrimenti dovrebbero essere rinviati nella zona russa, secondo i termini di un accordo interalleato. Ma gruppi di russi fuggiaschi hanno potuto giungere, forse giovandosi di qualche aiuto, fino ai porti di imbarco per il Sud-America.

Da fiaba a baronessa

E' morta l'amante di « Re Poupoule »

Londra, 14 febbraio.

(f.) A proposito della morte della baronessa di Vaugham, avvenuta oggi sulla riviera francese, un diplomatico della vecchia guardia mi ha rievocato gli amori di quella che fu una delle più belle donne d'Europa con il vecchio re Leopoldo del Belgio.

Bianca Carolina De La Croix aveva 16 anni quando era stata vista per la prima volta dal semantireenne re Leopoldo ad Ostenda. La De La Croix era figlia di un portiere d'albergo e di una stiratrice e faceva la fioraia; ma la sua bellezza era già famosa. Leopoldo II — Roi Poupoule, come lo chiamavano le sue amanti — bacucco ma ancora in gamba, con il suo bel barbone bianco e innamorò della De La Croix; un vero colpo di fulgore.

Senza perdere un giorno di tempo le donò una villa attigua al parco del castello reale di Laaken, a pochi chilometri da Bruxelles, e fece costruire un passaggio coperto fra il parco reale e la villa della sua amante, per recarsi a tutte le ore dalla bella De La Croix. Poi la fece baronessa di Vaugham e la relazione, ormai pubblica, creò molti imbarazzi alla cancelleria d'Europa, perchè a quel tempo il barbone di Leopoldo del Belgio contava molto, soprattutto a Londra, presso sua nipote, la regina Vittoria.

Alla morte di re Leopoldo, la baronessa fu espulsa dal Belgio; ma aveva ereditato dal vecchio re ville ed oggetti di arte per un milione di sterline.

Due ore di gazzarra a Parma durante un discorso di Saragat

Parma, 14 febbraio.

Stasera, davanti a un pubblico foltissimo, il Vice-Presidente del Consiglio on. Saragat, ha aperto la campagna elettorale per il P.S.L.I. con un tentativo di discorso in piazza Garibaldi. Diciamo tentativo di discorso poichè la folla non lo ha lasciato parlare che a brevi tratti e il comizio si è ridotto a un colloquio fra l'oratore e la folla. Subito al suo apparire al balcone della piazza il Vice-Presidente del Consiglio è stato accolto con fischi

CRONACA CITTADINA

TORINO NON E' NEW YORK

Il grattacielo di c. Matteotti è morto prima di nascere

C'è stato un periodo — vivono a noi — in cui è sbocciata la moda dei «grattacieli». Architetti e imprese edili facevano presente la grande opportunità di ricavare da un minimo spazio (di base) un edificio di paradossale sviluppo (in altezza). Opportunità speculativa, destinata ad alti rendimenti! Si prospettava il grandioso esempio di Manhattan, centro cardiaco di New York, composto in gran parte di grattacieli, alcuni dei quali si approssimano al cento piani e li superano.

L'idea trovò entusiastici aderenti anche a Torino. Sorsero gruppi finanziari per costruzioni di «grattacieli» pur non fantasticamente elevati come quelli americani.

I critici, non mancarono... Il terreno di Torino — si obbiettava — non è ricco o dichiaratamente solido come quello di Manhattan. Compreso tra Po e Dora, in un bacino ricco d'acque, il terreno torinese è piuttosto di carattere alluvionale o per lo meno, non decisamente duro. Bisogna poi pensare che un «grattacielo» non sempre è destinato a uffici o alberghi, ma ad abitazioni con famiglie. E non sempre offre praticità sufficienti, specialmente per famiglie numerose. Infine i nostri passeggi sembrano più adatti alla vita orizzontale che verticale.

I critici furono contrabattuti e tacciati... d'idee antiche. Alcuni progetti per costruzione di grattacieli tuttavia sbocciarono, destando curiosità e attesa.

Doveva sorgere, ad esempio, all'angolo di via XX Settembre con corso Matteotti, un grattacielo «ultimo grido». Si parlava di teatri, di bar, di ristoranti, di cinema, di bagni, di garden-roofs (giardini pensili) ecc., il massimo della modernità in una costruzione di questo genere, anche se soltanto d'una ventina di piani. Fu demolito un vecchio palazzo e subito fu cintata l'area. La prima costruzione fu un cinema, bello e spazioso ma isolato, che, in un secondo tempo, avrebbe servito di complemento al grattacielo vero e proprio.

Ma la realtà era un po' diversa dalle prime fantasie popolari! Il progetto vero e proprio del grattacielo prevedeva, in un primo tempo, un edificio di 22 piani. Ma, in seguito, si decise di ridurre la mole a 16 piani. Non si pensò più a un grattacielo di pubblici divertimenti, ma a un edificio per abitazioni, che probabilmente sarebbero state vendute. Il costo primitivo dell'edificio s'aggirava intorno agli 80 milioni; ma con la marcia inflazionistica il preventivo salì a 100, 120 ecc. ecc. Tempo d'arresto. Ci fu la mala chiusura dei crediti nelle Banche. Intervenivano pure un Regolamento municipale che, oltre i 10 piani, imponeva nuove disposizioni per l'architettura, per i servizi vari, per l'aereazione ed altro.

Fatto sta che, nella Quaresima del 1948, anche questo grattacielo in istile ridotto, deve ancora sorgere e forse non sorgerà. Tutt'al più potrà essere costruito, al suo posto, un edificio di parecchi piani, probabilmente non oltre i dieci. I torinesi intanto guardano, riflettono e attendono.

Scopre i ladri all'opera e li chiude in bottega

Il signor Giovanni Mazzola, proprietario di una drogheria in via Nizza 71, ieri, dopo aver pranzato, veniva colto da un oscuro presentimento, tanto che decideva di far ritorno al proprio negozio un po' in anticipo sull'orario normale.

Faceva per aprire, ma arrestava allibito: il suo presentimento si era avverato in pieno. La porta cedeva ed all'interno apparivano le grosse schiene nere di due sconosciuti, intenti ad ammucchiare sul banco il denaro della cassa. Il Mazzola, rinchiudeva allora cautamente la porta e prendeva ad urlare a squarciagola: i vicini accorrevano e poco dopo accorreva anche la Celere che arrestava i due ladri. Si tratta di due recidivi pregiudicati: Lorenzo Carabolo di 50 anni, da Foglizzo, e Cesare Mazza fu Antonio, di 60 anni.

In memoria di Filippo Burzio

Stamane alle 11,15 nella chiesa di Santa Teresa, la Messa per l'Artista sarà celebrata in memoria di Filippo Burzio.

Una vecchia signora investita e uccisa dal tram

Un'impressionante sciagura tramviaria è accaduta ieri, alle 18,30, in corso Duca degli Abruzzi.

La vettura della 10ª linea n. 2904, guidata dal tranv. Manolino Vitale, nel procedere a tutta velocità, investiva in pieno la signora Clotilde Quarelli, di 86 anni, abitante in corso Duca degli Abruzzi n. 16. La povera signora — che è madre del prof. Quarelli, titolare della cattedra di medicina del lavoro presso la nostra Università e primario dell'Ospedale S. Giovanni — cercava di ritrarsi prontamente dai binari, ma ormai il tram le era sopra e la urtava con estrema violenza, schiacciandola sotto le ruote anteriori; un urlo lacerante, uno stridio di freni, e poi le grida degli astanti e l'affannoso scendere dei passeggeri ed i primi disperati tentativi di soccorso. La signora era ancora viva e la si sentiva rantolare da sotto la vettura; accorrevano vigili urbani, agenti di P. S. ed una squadra di pompieri. Trasportata al Mauriziano, la vecchia signora vi giungeva ormai cadavere. Sul posto si è recato un funzionario della P. S. di San Secondo, il quale ha iniziato un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Nessun manifesto scelto per Torino-Esposizioni

La commissione del concorso per il manifesto di «Torino Esposizioni», pur avendo rilevato i pregi di alcuni dei lavori presentati, ha concluso che nessuno di tali manifesti sia da premiarsi. Ha però stabilito di rimborsare le spese ad otto concorrenti che, pur non rispondendo di termini del concorso, rivelano pregevoli qualità. I lavori portano i seguenti motti: «Gemma», «M L 9 °», «Torino presenta», «Ad majora ovidie», «Fidia», «finfi», «Caval 'd bròns», «La peria». Le opere dovranno essere ritirate entro il 28 corr.

Otto anni dopo

Si chiude il sipario su d'un grande amore

«Dopo otto anni ho aperto definitivamente gli occhi: ho rapito che tu sei un essere abietto e che mio marito valeva assai più di te...».

Queste parole sono state pronunciate da una signora sulla trentina, bella, elegantissima, al Commissariato di S. Donato, ieri pomeriggio, rivolte al suo amante un facoltoso industriale quarantenne. La vicenda è quanto mai drammatica e delicata: otto anni or sono l'industriale — che allora non era che un impiegato — Vittorio Marchesi di Filippo, desideroso di grandi cose, ma privo di mezzi, conosceva ad Alassio una signora lorenese, Fiorenza C., sposata da poco tempo ad un uomo anziano: fra i due l'amore divampava e un mese dopo la signora lasciava il marito e si metteva assieme al Marchesi, contribuendo al «ménage» con una vistosissima somma personale.

Di tale somma il Marchesi si serviva per i suoi affari: e nel giro di un paio d'anni riusciva ad impiantare e a far prosperare una azienda di commercio. L'azienda era intestata al suo nome — per evitare liti da parte del marito della Fiorenza C. — ma l'industriale aveva rilasciato alla compagna una scrittura privata, con la quale la riconosceva comproprietaria della ditta ad ogni effetto.

Dal 1944 però le cose cominciarono ad andare male: il Marchesi si mostrava sempre più freddo verso l'amante e i loro rapporti si guastavano a poco a poco in modo irrimediabile: nel novembre scorso l'industriale affittava un nuovo alloggio nei pressi del corso Francia, lo arredava sontuosamente e vi sistemava l'ultima sua conquista, una brunetta diciottenne. La Fiorenza C. dichiarava allora al Marchesi di avere abbastanza e di volere anche andare: richiedeva però metà dell'azienda e dei suoi utili. L'altro rispondeva con promesse vaghe.

Verso la fine di gennaio la signora si rivolgeva al Tribunale per una definizione della faccenda: intanto, essendo a corto di liquidi, si faceva consegnare dal cassiere della ditta 300 mila lire. Il Marchesi, saputolo, la denunciava immediatamente alla P. S. di San Donato per furto. E si recava dall'ex-amante per informarla del suo passo.

— Tu non mi puoi accusare di furto — gridava la Fiorenza C. — mostrerò al commissario questa carta, la tua dichiarazione con cui riconosci i miei diritti alla azienda!

L'industriale perdeva la testa, si lanciava su di lei, la percuoteva, le infieriva il polso, le mordeva la mano sino a che, impossessatosi del documento, lo distruggeva. Così ieri pomeriggio i due sono ricomparsi dinanzi al funzionario di S. Donato: e la signora ha denunciato il Marchesi per lesioni e distruzione di documento a lui illeciti.

Storia della resistenza 1947-48 — Domani, alle 21, nel Salone de «La Stampa», il dott. Aldo Garosci, direttore del quotidiano «Italia socialista», parlerà sul tema «La resistenza nel ventennio».

ECHI DI CRONACA

LA FAMIGLIA è l'uomo. Le donne possono farne comodamente a meno: riduce della fantasmagorica cameriera quasi tutti i difetti del secolo, e l'hanno abolita di giorno e soppiantata di notte col pigiama o con le più diaboliche fantasie. Per gli uomini, invece, le cameriere è indispensabile: dona ad essi, anche quando l'abito non è perfetto, aspetto distinto e pulito. Ma chi, ai prezzi che si dovevano pagare, era tanto ricco da possederne più di due? Ai prezzi che pratica Calderino, ora si potrà averne mezza dozzina, in Via Mercanti 2 (magazzini sotterranei nel cortile) e visibile un assortimento straordinario di camiceria ai prezzi d'una volta.

APPIGIONANSI LA SCUDERIA AUTOMOBILE anche per un semplice lavaggio, farmo controllare accuratamente e gratuitamente ogni vostro veicolo, che esso sia meccanico o elettrico, personale specializzato segnalandovi eventuali guasti. Sarete così in grado di far eliminare subito qualche piccola avaria, evitando guasti maggiori. La piena conoscenza delle condizioni del proprio mezzo di trasporto evita incidenti, talvolta gravi.

Autoservizi Leone - sito *Madama Cristina*, 55 - Tel. 61-544.

VENDITA ALL'ASTA alla Galleria d'Arte Castore, via Stampatori 4, tel 50-935. Continua oggi e domani, con orario 10-12 14-20, la esposizione generale di un pregevole complesso di oggetti d'arte e di antichità, provenienti da privati e che comprende: mobili di stili diversi, sopramobili, porcellane, servizi da tavola, dipinti, tappeti persiani e orientali ecc. Martedì 17 corr. ore 21 prima vendita all'asta.

RIBASSI ECCEZIONALI per la settimana del Mobilio. Per pochi giorni dal 14 al 28 corr. Vendita di propaganda a prezzi popolari di camere [illegible] Rustiche, Barocco, Cupendi, Cucine, Tinelli, con pagamento da 12 a 90 rate. Senza impegno visitate il *Mobilificio* Subalpino, via *Borgaro* 11.

SANREMO il 28 e 29 febbraio viaggio di andata e ritorno compreso ingresso al Casino ed alla serata di gala L. 7000. Combinazione per soggiorno completo. Informazioni: *Pier Susenet, Galleria S. Federico* 68, tel. 51-671. - Chiosco piazza *Carlo Felice*, tel. 55-520 - *Wagons Lits-Cook, piazza S. Carlo*, tel 43-758.

«IL TRIONFO DEL SECONDO» lo offre *Santagostino* nel suo negozio di *Torino* (via *Roma* 111). Chi acquista due paia di calze di seta, lana o cotone, ha il secondo paio a metà prezzo; se ne acquista quattro paia, il quarto è gratis.

LA *Sartoria De Giovanni*, corso *Siccardi* 4 - offre lo sconto del 10 per cento a tutti i possessori di questo avviso che ordineranno completi entro il mese di febbraio. Si accettano stoffe garantendo sempre taglio perfetto e lavoro di fiducia.

F.A.R.T. VENDITE RATEALI. A modicissimi prezzi si confezionano su misura tessuti UNRRA Assortimento lanerie, soprabiti, impermeabili, Drapperie, laiterie, coloniere sete, calzature; accurate confezioni su misura. *Via dei Mille* 20 b.

LA FABBRICA MOBILI *Teo Bianco* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento. Saloni. Vendita anche a rate. *Via Roma* 101 e *via Artisti* 4.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese C. Casale* 48. Tel. 80-583 Divanetto a 9000. Saloni 18.000 in più. Poltroncelle. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

MYRIAM la rinomata medium veggente, chiromante, grafologa autorizzata con numerosi attestati d'infallibilità. Orario 10-12, 15-18 *Via Giovanni Giolitti* 4 - *Torino*.

SARTORIA *Picco, via Gioberti* 35, Tel. 41-068, confezioni accurate su misura e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi imbattibili. Facilitazioni. Confez. con stoffe di Cliente.

CONFETTI SPOSE, prezzi imbattibili qualità superiore da L. 600 al Kg. Assort. bomboniere. *Ital. via Acc. Scarpa* 1 e 3, *Nizza* 11, *Torino*.

ATTENZIONE! Non badate ai prezzi reclamistici, ma alla qualità della merce. *Perogilio, portici Barozzo* 4. Novità qualità, prezzi aggiornati sui migliori tessuti delle più rinomate Case. Il prezzo si dimentica - La qualità rimane».

IL MIGLIOR PRANZO al miglior prezzo! *La Taverna Dantesca*, via *Nizza* 5. Tel. 51-176 lancia il «pranzo propaganda» a L. 800 (dall'antipasto al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

IMMOBILI e tutto l'abbigliamento da Uomo e Signora. Vestiti da Comunione. Assortimento grandioso. Prezzi ottimi. Vendite rateali. *Confezioni C. C. T.*, via *S. Tommaso* 6.

LA PARICINA, celebre chiromante autorizzata, dà consigli infallibili. Scienza egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 (p. 3°). Orario 10-12 15-17. Chiuso mercoledì e giovedì.

RUPPATTI INIZIA DOMANI la tradizionale liquidazione annuale di biancheria ed articoli abbigliamento maschile. *V. Acc. Scienze* 2.

TAURO i soli accumulatori garantiti 24 mesi che vengono caricati gratis immediatamente in casi di guasti. Chiedeteli a tutti gli Elettrauto.

TRIVERO, *via Bogino* 23, ricco assortimento camere Barocco, Rinascimento, Rustiche a prezzi di liquidazione.

MOBILI SARDVERO. Fabbrica Esposizione, vasto assortimento, facilitazioni rateali. *Via Belfiore*, 43, ang. *via Valperga Caluso* Telefono 60-[illegible]

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 304,5). - 11: Musiche di Bach e Franck per organo - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,50: Orchestra Cambursa - 13,35: «Signori, sotto la Corte!» radioprocesso semiserio - 14,10: Torino '48 - 16: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 18,45 (e 18,40): Solisti sportivi - 19: Orchestra a plettro - 20,22: Radiofortuna '48 - 20,40: Musiche da film; Orchestra Gallino - 21,50: Orchestra.

Rete rossa (To. II, m. 221,1): - 11: Orchestra d'archi Campese - 11,30: Musica operistica - 12,10: Concerti - 13,15: Orchestra Gentili - «Follie d'inverno» (fantasia musicale) - 14,40: Orchestra Fasano - 16: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Dall'«Argentina» di Roma: concerto sinfonico diretto da V. De Sabata - 20,22: Radiofortuna '48 - 20,40: Arcobaleno - 21,10: Sotto a chi tocca

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Minima +1,3; *massima* +7,9; *media* +5,0; *pressione* 745,7; *umidità* 69; *vento* calmo, *cielo* poco nuvoloso. Previsioni: *tendenza a lento peggioramento su tutta la regione, specie sul settore sud-occidentale, con forte aumento della nebulosità. Temperatura stazionaria.*

STATO CIVILE

Chiri Agnese ved. Bo Angelo, a. 78; Meichelitsch Vilhelmi ved. Mascio, a. 68; Terzano Anna ved. Deangeli, a. 85; Gallina Lorenzo, a. 66; Tiscanelli Pietro, a. 78; Carrera Antonia, a. 78; Agnesotta Valentin, a. 66; Silvio Francesco ved. Belloli, a. 72; Cavaliere Angela ved. Trav, a. 82; Formato Vittorio, a. 64; Giacosa Giuseppe, a. 31; Fabris Giacomo, a. 84; Somariglio Maria, a. 66; Bicchiotto Caterina, a. 61; Motti Leandro, a. 7.

LOTTO PUBBLICO

Torino	49	51	65	41	47
Bari	74	66	72	4	36
Cagliari	36	28	70	11	18
Firenze	76	31	1	59	90
Genova	38	2	44	73	51
Milano	16	50	84	63	7
Napoli	87	45	38	56	53
Palermo	81	56	64	36	14
Roma	44	6	56	80	88
Venezia	56	74	21	80	44

GIULIO DE BENEDETTI
Condirettore responsabile

Grovigho di macchine per causa della nebbia

La fitta nebbia scesa ieri mattina sull'autostrada ha causato — nel tratto tra Brandizzo e Chivasso — una serie di incidenti che, per un caso veramente fortunato, non hanno causato vittime, ma solo pochi feriti, uno dei quali grave.

Poco dopo le 8,30, infatti, un autopullman, partito da Torino e diretto verso la metropoli lombarda, giunto sulla deviazione lungo il ponte sull'Orco, si trovava d'improvviso di fronte, in un groviglio di macchine che si incrociavano, un pesante camion proveniente da Cantù, carico di mobili. Gli autisti si accorgevano dell'imminente pericolo a distanza minima, al che l'urto era inevitabile.

Fra i due autotreni che cozzavano con violenza si incuneava, proprio nell'ultimo dello scontro, una «Balilla» che veniva letteralmente schiacciata.

Le immediate segnalazioni di quanto era accaduto, pur disposte con la massima celerità possibile, non impedivano però nuovi incidenti. Era un autotreno, primo l'investire una «Topolino» ferma sul ciglio della strada; una «1100», poi, ad urtare in pieno velocità contro un altro autotreno.

Tra i passeggeri della «1100» una signorina, tale Nicol Vassetti, di 20 anni, riportava ferite giudicate gravi, per cui veniva ricoverata all'ospedale di Chivasso.

Sotto la minaccia della rivoltella consegna la busta-paga e l'orologio

Un disegnatore rapinato alle 19 in corso Unione Sovietica

Il disegnatore Edmondo Monteglio di Vincenso, di 21 anni, abitante in via Marco Polo 17, usciva ieri sera, poco dopo le 18,30, dallo stabilimento ove lavora, presso Cascina Nuova a Mirafiori: il Monteglio aveva allora allora incassato la busta-paga della quindicina e l'aveva inserita nel portafoglio, e questo l'aveva riposto nella tasca interna della giacca.

Desideroso di essere a casa per tempo egli si dirigeva verso il capolinea del tram n. 11 per una stradicciola di campagna lungo un muro d'antico fabbricato.

Ad un tratto il Monteglio scorgeva un ciclista avanzare verso di lui: un uomo di mezz'età, con un berretto a visiera, magro, scarno di statura, di pochissimo operaio, pedalava lentamente e pareva assorto in pensieri. Intanto il ciclista, il terreno ma arrivato a fianco del disgraziato si fermava bruscamente, estraeva di tasca una pistola e puntandola minacciava in piemontese:

— Sbrigati. Fuori i soldi, la roba, tutto quello che hai. E non gridare, altrimenti ti buco lo stomaco.

Il Monteglio rimaneva a braccia alzate, esterrefatto. L'altro allora, con un moto d'impazienza, gli si accostava, gli infilava una mano nella giacca ed estraeva il portafoglio.

— Per carità — balbettava l'impiegato — non mi rovini, ho famiglia, sono un lavoratore...

— Poche storie — era la replica dell'altro, — presto, dammi l'orologio che tieni al polso, e levati il pastrano. Fa' svelto.

Avuta la roba, il bandito, sempre brandendo la pistola, pigiava di tutta forza sui pedali e s'allontanava velocissimo. Al malcapitato, tremante di freddo, di emozione e di rabbia, non restava altro che denunciare la rapina all'Ufficio di P. S. Mirafiori.

Ricorsi in Cassazione per il processo Serra

I difensori di Celso Comotto, Bernardo Elia e Luigi Roggero, condannati venerdì a 19 anni di reclusione (di cui 3 condonati) per la uccisione e dell'ex-Questore Serra, sono ricorsi in Cassazione. Hanno ricorso anche il Proc. Gen. avv. Villa.

Ex-allievi Istituto La Salle (via Lodovica 4) — Stamane, ore 10, assemblea.

IERI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

I gravami fiscali discussi presente il ministro Pella

Con pazienza certosina, il ministro Pella ha ascoltato ieri, alla Camera di Commercio, una serie infinita di lagnanze, suggerimenti, informazioni, sulla eccessiva pressione fiscale.

La Camera di Commercio aveva preparato una lunga relazione, ad opera del prof. Palazzi, per dimostrare che il sistema di tassazione presenta numerosi e grossi difetti, che l'apparato burocratico fundiona male, che le sperequazioni fra categorie e individui sono assurde e insopportabili e, naturalmente, per proporre concreti rimedi, quali l'elevazione del minimo imponibile, l'eliminazione della retroattività, la lotta contro gli evasori totali e parziali, la formulazione di leggi chiare e semplici, l'istituzione dell'anagrafe fiscale. In un secondo tempo si potrebbe introdurre l'abolizione del segreto bancario, la nominatività dei titoli, l'obbligo del giuramento fiscale.

Qui molti presenti — rappresentanti delle categorie produttive — hanno arricciato il naso. Ed hanno cominciato ad esporre minutamente le loro lagnanze, che possono così riassumersi: troppe tasse, e troppe tasse mal fatte. Hanno percorso la rispettive cause il rag. Soffietti per la piccola e media industria metalmeccanica, il prof. Saja per gli agricoltori, un rappresentante dei commercianti, l'avv. Zini per i contribuenti dell'imposta comunale di famiglia ed alcuni altri. L'assessore Signorini ha difeso il Comune con argomenti polemici che non sono stati — ora inevitabile — troppo graditi.

Il Ministro ha ascoltato, annotato scrupolosamente, promesso di studiare e, se possibile, risolvere. A proposito dell'unione doganale italo-francese, che la Camera di Commercio caldeggia, l'on. Pella ha espresso parere ampiamente favorevole, dichiarando che dall'unione economica dovrà svilupparsi un reale affratellamento degli spiriti.

Più tardi l'on. Pella, accompagnato dal Prefetto, ha visitato il padiglione dei grandi invalidi in via Po e la fiera del vino. Stamane alle 10, al teatro Carignano parlerà sulla situazione economica.

NOTIZIE SPORTIVE

Viva attesa a Napoli per l'incontro col Torino

(Dal nostro inviato)

Napoli, 14 febbraio.

Partiti dal campo dell'Aeronautica d'Italia alle 13 a bordo di un Dakota, i giocatori del Torino hanno trovato il sole al di sopra delle nubi basse gravanti sulla città ed il volo diretto fino a Napoli si è svolto regolarmente in poco più di due ore e mezzo. Solo Loik e Tomà hanno avvertito nell'ultimo tratto un leggero malessere ma, toccando terra, si sono rimessi completamente. A Napoli i granata sono stati rallegrati da un clima ottimo e da una giornata meravigliosa. Essi ne hanno approfittato per compiere una lunga passeggiata e sono poi intervenuti alla commemorazione del giornalista Felice Scandone, fatta dal collega Renato Casalbore.

L'attesa per la partita di domani è vivissima.

Non c'è nessuna novità da segnalare per quanto riguarda il Torino.

Gli azzurri annunciano per domani questa formazione: Sentimenti II; Capolino, Pastore; Candiani, Andreolo, Resi; Krieziu, Di Costanzo La Paz, Verrina, Barbieri. l. s.

Oggi Juventus-Alessandria

La venuta dell'Alessandria a Torino contro la Juventus, coincidendo con l'inizio del girone di ritorno e soprattutto verificandosi a sette giorni dal confronto tra i grigi e il Milan, assume un particolare interesse tecnico. I bianco-neri annunciano una delle loro formazioni migliori: Sentimenti IV; Gabetto, Rava; Depetrini, Parola Magni; Muccinelli, Boniperti, Cergoli, Rinesse e Sentimenti III.

Rimane un solo dubbio per Rinesse, che lamenta postumi di distorsione al ginocchio.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: 16,30 Comp. Merlini-Zanoggio «La Locandiera». Ore 21 «I Rusteghi». 3 atti di Goldoni. Lunedì ore 21 Riv. Outis-Viarisio «Domani è sempre domenica». Nov. **Cebelli:** 16 e 21 M. Casaleggio nel «Curk d'Boca Brusà» di Droveti.

Al Conservatorio — Stasera, alle 21, concerto in abbonamento Serie musicale Pro Cultura: pianista Friedrich Guida (primo premio concorso internazionale di Ginevra 1939).

Castellino: ore 16 e 21 orch. Scala d'Oro. Dir. M.o Cantera. Cantano E. Peirone, S. Accardi.

Club La Florida: p. Solferino Tel. 561-930 Malska Diana. 17-19. Ore 21-1 Orch. Parodi. Canta Dusk.

Smeraldo Dancing: Presot. 682-470 v. Onito 5. Tratt. 17 e 21.

Principe: 16,30 e 21 Orch. Moreno E. Costanzo. Direz. Cariga.

Edén Ganzo Inverno (p. Statuto c. Bercaria. Tel. 52-470) ore 21.

Gay: 2 Orch. Dixieland Silvestro. Quart. Clerici. Solista Di Cunzo.

Eldorado Dancing Club - G. Medici 112; 16-21 Cantano Gigi Beccaria, Jenny Audenino, Carlos Villa.

La Bersaglia: 16 e 21 orch. Serafini. Cant. Pina Aurora e Leuteri.

Lutrario: 10,45 Vermouth danzante. Ore 15 e 21 Orchestra Mazutti

Club Magenta 11: Matinée 16,30. Serale 21 Orchestra Sereni.

Sala Gaudio: 10, 16 e 21 Danze. Domani ore 16 Danze, 21 Riposo.

Danze Nizza 34: Ore 16 e 21.

Augustea: Orch. Canessa 16,30-21

De Benedetti: 16 e 21 Danze.

Primula, via Capriolo 68: 16,30-21

Tabù Danze, Bogino 17, tel. 50-041 Ore 16 e 21 canta E. Alfero

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'angelo del dolore» con Rosalind Russel e A. Knox.

Astor: «La fine della sig.a Wallace» con Eric Von Stroheim

Corso: «Odio implacabile» con Robert Young e Gloria Grahame.

Doria: «I due orfanelli» con Totò e Carlo Campanini.

Reposi: Ap. 13,30 «Piccole volpi» con Bette Davis, E. Marshall. Ultimo giorno. Grandi spettacoli di Varietà ore 15,30, 18,20 e 21,20.

Cristallo: «Giorgio sei grande» con Joe E. Brown e M. Chapman.

Vittoria: «Monsieur Beaucaire» con Bob Hope, Cloufeld e Knowles

Augustus: «La donna della spiaggia» con Joan Bannet e Bickford.

Alexandra (via Sacchi 18) «Tutta una vita» con Martha Scott e William Gargan.

Ideal: «Come persi la guerra» con Macario e Nando Bruno.

Nazionale: «Joe il pilota» con Spencer Tracy, I. Dunne.

Torino: «Anna e il Re del Siam» Irene Dunne, Rex Harrison. Ap. 14

Statuto: «I cavalieri azzurri» con Maureen O' Hara, G. Montgomery.

Massimo (v. Montebello ang. via Po, tel. 46-061): «Cercatori d'oro» Bing Crosby, D. Lamour. Piazza 80

Lirico: «Il sapore del delitto» E. H. Robinson, Claire Trevor. Apertura 14: Ultimo 22

Hollywood: «I cavalieri azzurri» con M. O'Hara, G. Montgomery.

Principe: «La grande illusione» con Jean Gabin e D. Parlo. Ult. 22

Alpi: «La schiava del Sudan», con Maria Montez in technicolor.

Regina: «Il ladro di Bagdad» V.

Astì: «Musica indiavolata» con Mickey Rooney. Ultimo giorno.

Olimpia: Segreto di Don Giovanni

Per «Vendicatori dell'Arizona».

Romano: «Il romanzo di Mildred».

Lamarmora (v. Cernaia 14 v. S. Dalmazzo): «Violenza» e comico.

Sanfelice, via Giusti 2. Ore 14,30 inaugurazione con «Bimbi Gente».

Luxi: «Il matrimonio è un affare privato» Lana Turner. (M.G.M.).

Imperiale Esploratore scomparso V

Italiane: «I dimenticati».

Vittoria: «Jess il bandito» Power.

Esperia: «La valle del destino».

Elisa: «Cavalieri della vendetta».

Frejus: «Via dei giganti». Varietà.

Nuova: «La bella e la bestia». V

S. Paolo: «Tessa» Claire Trevor.

V. Veneto «Il fiore che non colsi».

Corallo: «Ombre malesi».

Radium: «Sciuscià» e Varietà.

DOMANI ALL'IDEAL

Uno dei comandi più famosi del mondo

IL RITORNO DI MONTEDRISTO

Film di inconfondibili, coraggiose avventure, snoda sullo schermo — accanto a caratteri che ispirano repulsione — belle figure di uomini di onore e di donne che lo illuminano di fulgida e commovente luce.

Interpreti principali:
Louis Hayward e Barbara Britton

CARIGNANO da domani sera
WANDA OSIRIS
ENRICO VIARISIO
nella rivista di Garinei e Giovannini
«DOMANI E' SEMPRE DOMENICA»
Biglietti Salone *La Stampa*

La Tavernetta
Via Amendola 10, / tel. 47-533
Questa sera serata prolungata
BALLETTO LOLA BRUNE
delle Folies Bergère di Parigi
Domani debutto Lovely Sisters

DORIA
ULTIMO GIORNO
del film *Minerva*
I DUE ORFANELLI
con
TOTO' e CAMPANINI

ASTOR
ULTIMO GIORNO
La fine della Sig.ra Wallace
con
ERIC VON STROHEIM
DAN DURYEA

IDEAL
Ultimo giorno di
MACARIO
in
COME PERSI LA GUERRA
con N. Bruno e C. Campanini

Cine MASSIMO
Via Montebello ang. Via Po
Un grande successo di risata
CERCATORI D'ORO
Bing Crosby - Dorothy Lamour
Galleria L. 120 - Platea L. 80

LUX
la più romantica
LANA TURNER
nel film *Metro Goldwyn Mayer*
Il matrimonio è un affare privato

Metro Goldwyn Mayer
FILMS S.A.I.
annuncia ai torinesi la prossima gestione del Cinema
METRO
CRISTALLO
Questo avvenimento sarà legato ad uno dei più eccezionali film della stagione con
Katharine HEPBURN
Robert TAYLOR
Metro-Goldwyn-Mayer

IMMINENTE al
VITTORIA
un'esclusività «Scalera»:
Conta solo l'avvenire
3 grandi interpreti:
Claudette COLBERT
Orson WELLES
George BRENT

Alexandra
CINEMA - Via Sacchi, 18
DOMANI
TEMPESTA D'ANIME
Protagonisti:
CARLO NINCHI
ROLDANO LUPI
VERA CARMI
TEMPESTA D'ANIME
Una drammatica vicenda di torbide passioni in mezzo al sereno candore delle nevi

Al Cine
TORINO
Un film 20th Century Fox
di grande successo
ANNA e il RE del SIAM
della brillante interpretazione di
IRENE DUNNE
REX HARRISON
LINDA DARNELL

CINE TEATRO
REPOSI
Via XX Settembre, n. 15
Continuano
con grande successo
gli spettacoli di
VARIETA'
Sullo schermo:
Ultimo giorno di
Piccole volpi
con
Bette DAVIS
e Herbert MARSHALL
DA DOMANI
Nuovo programma di Arte Varia
con
Odoardo SPADARO

PORTE INTERNE
Ad ogni richiesta possiamo consegnare qualsiasi quantitativo per immediata spedizione.
Opuscolo illustrativo gratis
S. I. L. L.
STABILIMENTI INDUSTRIALI LAVORAZIONE LEGNO
Via San Paolo, 5 bis int. 15
TORINO - Telefono 35-840

Dott. Ing. Mario Piana
del Municipio di Torino

Angosciati ne danno annuncio: la moglie Rita Segalla, il fratello Dott. Carlo con la moglie Teresa Mosetti e bimbi; le sorelle Fanny col marito Avv. Alessandro Cayl Valeria col marito Dott. Ing. Vittorio Albera e bimbi; nipoti, cognati, parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino il giorno 16, alle ore 9,30, partendo da via Montana n. 23.

Per desiderio del caro Estinto, non fiori, non lutto.

Consiglio Amministrazione, Presidenza, Insegnanti, Personale, Studenti Istituto Tecnico Industriale «Principe di Piemonte» profondamente colpiti si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'Esimio Insegnante, Dott. Ing. **MARIO PIANA.** (A

Nel secondo anniversario della morte dell'amatissima inconsolabile (21302

Guerrina Fabbri

l'amica **Valeria Randali** ved. Ben. **Passerello** con immutato cordoglio La ricorda a quanti ne ammirarono le preclare virtù di mente e di cuore.

La Messa solenne in suffragio dell'anima eletta verrà celebrata alle ore 10 di lunedì 16 corrente mese nella Chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa.

Mundo dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spenta serenamente dopo breve malattia l'anima buona di

Carrera Antonio
d'anni 75
Bronzista

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie: Lina col marito Stefano Bacchetta, Giustina col marito Primera Rag. Rissardo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 15,30, partendo da via Ormea 74 (ang. via Bidone). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-880

Cristianamente è spirato

Edoardo Pellizzari
di anni 78
Agricoltore

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giuseppina Patrucco, i figli Mario con la moglie Carla Marini, e Ubaldo, gli adorati nipotini Michelangelo, Virgilio e Cesare ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Caselgiate lunedì 16 corrente alle ore 9, indi la cara salma proseguirà per Valenza. Non fiori, ma preghiere. (91195

Caselgiate, 14 febbraio 1948.

E' mancato ai suoi cari

Pelissero Pietro
d'anni 70

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie; i figli con le rispettive famiglie; la sorella; il fratello; cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 15 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Sviz[illegible] (Birago di Vische).

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Oddone e C. - Tel. 41-888

Improvvisamente è mancata

Annamaria Fino
in GIACOBINO

Dànno il triste annuncio il marito Dr. **Enrico**, i figli **Roberto** e **Leonardo** con le famiglie, il fratello **Attilio** e la sorella **Vittorina** con le famiglie, la cognata **Ayardino**, i nipoti e parenti tutti.

Una preghiera per la sua anima buona.

Sampeire, 10 febbraio 1948.

E' mancato improvvisamente il

Cav. Geom. Agnisetta Vittorio

L'annunciano desolati: i figli, la nipotina, il genero, la nuora, parenti tutti e l'affezionata **Maria Fava.** I funerali domenica 15 corr. ore 9 partendo da strada d'Harcourt 62. (21500

Domenica 8 febbraio decedeva la Signorina (21296

Amelia Bella Segre

A funerali avvenuti ne danno addolorati l'annuncio le sorelle, i fratelli Pontani, le nipoti, la pronipote ed i parenti tutti.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Anna Moldi

la famiglia con immutato dolore la ricorda a tutti coloro che la conobbero e l'amarono. La S. Messa verrà celebrata il 17 c.m. alle ore 8,30 nella Chiesa del Ss. Pietro e Paolo in piazza Saluzzo.

Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia. (21294

Nel 2° anniversario della morte ci[illegible] compianto

Comm. Feletti Giuseppe

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobb

I grassi

Erano circa quattro anni che non vedevo l'amico Paolo e un giorno mi decisi a fargli visita. L'ultima volta che eravamo stati insieme, era già sposato e padre di due figli. Da allora sapevo che non si era verificato nella sua vita alcun mutamento importante, salvo che aveva cambiato casa, lasciando il vecchio villino situato alla periferia per un appartamento che immaginavo lussuoso, in una delle strade eleganti della città. Non faticai molto a trovare il suo nuovo indirizzo: abitava al terzo piano di un palazzo nuovo che mi fece subito rimpiangere la scialba e modesta casetta di un tempo. Era un palazzo costruito in stile moderno sebbene per niente razionale. Aveva una facciata ondulata, dall'alto in basso, il rigonfio di ogni onda corrispondendo alla fila delle finestre di ogni piano e l'avvallamento allo spazio tra l'un piano e l'altro. Dava l'idea di una materia molle che non potesse star ritta in pulite linee verticali. Non attribuii alcuna importanza a questa impressione spiacevole, e salii all'appartamento dell'amico.

Fui introdotto nel salotto e non aspettai molto. Di lì ad un momento Paolo spalancò la porta e mi venne incontro con le braccia tese. Confesso che il primo impulso fu di indietreggiare e sottrarmi all'abbraccio. Perchè Paolo si era ingrassato in una maniera che subito definii sconveniente. O meglio non era proprio grasso, giacchè la persona, salvo un leggero ispessimento delle spalle e dei fianchi, non mostrava pinguedine, bensì gonfio, dal collo in giù. La linea della mascella e del mento si perdeva in un paio di floridi sottogola, quella degli zigomi e delle tempie nel gonfiore delle guance. Veniva fatto di sospettare che avesse mal di denti. Che diavolo, pensai. Intanto lui, con una allegria che contrastava con il carattere malsano di questa gonfiezza (un malato di denti non ride) mi porgeva una poltrona, mi offriva una sigaretta. Prendemmo a discorrere, lui disinvolto e brillante, e io sempre più impacciato. Quella grassezza o meglio quel gonfiore assolutamente non mi andava giù. Era lui, senza dubbio, ma al tempo stesso non era più lui.

La porta si aprì ed entrò la moglie. Di lei avrei giurato che per quanto si fosse supernutrita, non poteva essere cambiata, giacchè era proprio un tipo di donna magra: viso ovale e fine su lungo collo, grandi occhi, persona esile, mani e piedi grandi. Una figura, insomma, esangue e longilinea da far pensare ai personaggi di Modigliani. Nuova sorpresa, era anche lei gonfia: ma non nel viso come il marito, bensì dalla vita in giù. Poveretta, mi fece quasi compassione, perchè la gonfiezza assumeva in lei un aspetto penoso: così delicata fino alla cintola e, sotto la cintola, appesantita da un paio di fianchi troppo rotondi che le sollevavano i lembi della giubba, da un paio di cosce mostruose che le sforzavano la gonna. Muovendosi pareva tirarsi dietro, ancheggiando goffamente, la parte inferiore del corpo, un po' come fanno certe signore padrone e sguattere. Ammutolii. Per fortuna loro parlavano con vivacità e non si accorsero del mio imbarazzo.

Dopo qualche minuto entrarono i bambini, portati per mano dalla governante, vestiti per la passeggiata ai giardini. Mi aspettavo ormai di vedere tutto doppio o triplo come se i miei occhi avessero acquistato una bovina capacità di ingrandimento e perciò non mi meravigliai di trovarli anche loro grassissimi.

Notai tuttavia che la grassezza, comica nel padre, penosa nella madre, nei bambini aveva un carattere torvo e quasi truce. Erano dei piccoli, dei piccolissimi atleti di lotta greco-romana. In minuscolo, con la protervia delle loro atticciate personcine, ricordavano i ripugnanti omaccioni che danno spettacolo aggrovigliando le membra enormi e bianche in mischie feroci. Mi congratulai, non senza ironia, per l'ottimo aspetto di questi bambini erculei. Ma la madre rispose con un sospiro che Gianni, il minore, non mangiava ed era pallido. Guardai Gianni e una stretta di più dubitai dei miei occhi.

Congedati i bambini, si continuò a chiacchierare e io intanto diedi un'occhiata intorno per il salotto. Allora, mi soccorsi che anche i mobili erano grassi. Il salotto della vecchia casa era stato messo su alla buona con vecchia roba di famiglia. Ma la prosperità aveva indotto Paolo a barattare quell'arredamento affettuoso con uno di quei saloni completi, in stile secessione e che so io, che si vedono esposti nelle vetrine dei grandi mobilieri, in serie. Credenza, cristalliera, stipi, seggiole, ogni cosa aveva il suo bravo ventre di legno, ridondante sopra le esili gambette storte. Una dama settecentesca, oltremodo paffuta, mi guardava da un vecchio quadro appeso alla parete.

Poi restai mezz'ora, sempre incapace di ritrovare l'antico tono sciolto e cordiale. Capivo che erano due brave persone del tutto rispettabili, eppure non riuscivo a separare l'idea della loro grassezza da quella di un analogo cambiamento nel loro animo. Mi pareva, insomma, che ci fosse qualche cosa di spregevole in quella pinguedine. E se ad un tratto fossi venuto a sapere che Paolo i quattrini non li aveva fatti con la sua onesta professione, bensì con qualche loica attività, che so io?, di borsaro nero o di biscazziere, credo che non mi sarei meravigliato. Invece, come apparve dai discorsi, Paolo continuava a far l'ingegnere come in passato. Anzi lavorava troppo e la moglie si lagnò che non si prendesse mai un minuto di riposo. Finalmente, non senza fierezza, vollero mostrarmi la casa.

Ormai ero rassegnato e non feci caso alla gonfiezza tronfia dei mobili e delle stanze. Un gatto apoplettico saltò giù o meglio piombò con un tonfo pesante da una seggiola in terra, come spremuto dalla porta della cucina. Nella camera dei bambini, una gabbia dorata, gonfia come un panierino, conteneva un canarino che rassomigliava molto ai bambini stessi, grosso e minaccioso come loro. E sulla terrazza, naturalmente, non c'erano che piante grasse, quali in forma di poponi e quali in forma di cetrioli, verdi e pelose.

Mi congedai con un leggero senso di rimorso per aver pensato tante cose antipatiche del mio povero amico. Ma sulla soglia di casa questo rimorso mi passò perchè Paolo stringendomi la mano mi disse: « Mi fa piacere averti rivisto... sopratutto in così buona salute... ti sei ingrassato, quasi direi che ti sei inquartato ». « Guarda chi parla » pensai andandomene.

Alberto Meravia

Primavera sul Tevere: rami fioriti, luci di marmi, piacere di vivere.

Repubblica a Cerignola

Il "Cremlino„ sostituisce il "circolo dei signori„ - Uomini intabarrati montano la guardia in permanenza - L'autorità dello Stato non ha soppresso la paura

(Dal nostro inviato speciale)

Cerignola, 14 febbraio.

La sezione comunista di Cerignola è chiamata comunemente il « Cremlino ». In passato il grande edificio giallo aveva ospitato il «Circolo dei signori», ma i braccianti se ne sono impossessati da qualche anno, dichiarando: « Adesso non comandano più i signori, i signori siamo noi ».

Davanti all'ingresso del Cremlino, ai lati della strada e nel mezzo, gruppi di uomini con cappello e cencio, con lunghi tabarri fino alle ginocchia ed una pelliccetta di coniglio intorno al collo, sostano in permanenza ed in permanenza gesticolano, discutono delle loro ragioni e dei torti degli avversari, si convincono sempre più che la propria causa è sacrosanta, attendendo disposizioni per la prossima agitazione od il prossimo sciopero generale. Questi uomini intabarrati che si trovano sempre là la mattina quando sorge il sole ed il caldo chiama al lavoro, a mezzogiorno quando le donne scodellano la minestra di acqua e ceci, la sera quando giungono da Roma l'Unità e l'Avanti per illuminare durante le seguenti 24 ore i braccianti di Cerignola sulla via della emancipazione, forse hanno stabilito dei turni per questa mobilitazione permanente, coricchè nessun avvenimento possa cogliere di sorpresa i supremi conduttieri del comunismo locale.

Quattro o cinque ragazzi con le succhiette del tabacco girano di capannello in capannello e ne distribuiscono manciate per poche lire; i rari automobilisti si fanno largo a gran colpi di clacson ed avanzano tutto il fuoco di fila di improperi che gratificano il loro passaggio. « Adesso la strada è dei lavoratori — dicono i signori col tabarro — e ci possono stare soltanto i lavoratori ».

In quel tratto di strada si concentra tutta la vita politica della « Repubblica » di Cerignola. A destra del « Cremlino » è il municipio, dove il compagno sindaco sovraintende agli interessi dei lavoratori, ed altri capannelli sostano senza apparente giustificazione per i corridoi e le scale, gridando fino all'ossessione, come se si trattasse di una cura omeopatica, che il municipio è dei lavoratori ed essi possono quindi sostarvi a loro piacimento.

A sinistra è il palazzo del barone Manfredi, un proprietario terriero fuggito da lungo tempo per essere sicuro sia rimpiazzato nella sontuosa sede da funzionari della sezione socialista. Sotto un fanalare marmoreo è rimasto scolpito l'antico motto: « Agitata relucent », ed i nuovi inquilini l'hanno accettato senza fatica per la simpatia che da lustri il legame al focolare ed alle agitazioni. Un gran detto di Pietro Nenni ricopre la balconata dei comizi: « Ammoniamo amici e nemici che il popolo vincerà sicuramente ».

Fra le sezioni dei due partiti « fratelli » vi sono i resti del palazzo Cirillo. Il 15 novembre scorso il proprietario dovette abbandonarlo precipitosamente, mentre i lavoratori di Cerignola lo « purificavano » col fuoco. Fu la seconda grande prova dei comunisti locali, dopo quella del 5 aprile 1945. Tutto ciò che apparteneva al Cirillo venne distrutto, fin la preziosa biblioteca, una Bibbia del '400 fu usata dai ragazzi per accendere nuovi falò, ed anche il denaro contante venne bruciato come « maledetto »: le monete d'oro della collezione, non essendo infiammabili, vennero invece requisite. Ora, la « nomenklatura » governativa ha alloggiato nei cameroni anneriti del palazzo Cirillo un reparto celere di recente costituzione. I 400 giovanotti in grigio-verde, consegnati anche essi in permanenza, si affacciano ai terrazzini e costituiscono, coi loro sfollagente ed i loro mitra, un'altra pennellata al panorama politico di Cerignola.

Di fronte, nel centro, ad un tiro di « Beretta », la sezione democristiana proietta sul municipio le sue insegne ed i suoi infissi nuovi di zecca, ricostruiti tutti dopo l'ultima devastazione. La democrazia cristiana è in effetti l'ultimo partito temporaneamente tollerato a Cerignola, oltre a quelli del « popolo ». Ma ogni tanto il consenso viene ritirato ed entrano in funzione allora le bottiglie incendiarie, tipo « Molotov », od i randelli nocchiuti. Nello stesso casamento dei democristiani, anche i qualunquisti tentarono più volte di aprire una sede per i quasi duemila aderenti, ma fu ogni volta fatica e paura sprecata. Il poco spazio occupato dall'attrezzatura politica di Cerignola è proporzionale alla scarsa vastità che la politica attuale presenta nella cittadina e nei dintorni. La distinzione che esisteva un tempo tra i « signori » e gli altri si è trasformata in quella tra i « comunisti » e gli altri.

Al « Cremlino » ridede il potere effettivo e le leggi dello Stato italiano hanno un valore solo se nello stanzone oscuro il segretario, compagno Cellino, le abbia consacrate con la sua approvazione e passate al compagno sindaco per l'esecuzione. Giorni fa, per dire, il municipio impose una sovrattassa di 50 lire il chilo su molti generi alimentari: « Pro disoccupati », diceva la motivazione, ed è difficile capire se sia vera o tendenziosa la insinuazione secondo cui quell'entrata straordinaria servirebbe invece a sovvenzionare la campagna elettorale del Fronte popolare. Alcuni cittadini si rivolsero al Prefetto perchè intervenisse contro quell'abuso, ma il Prefetto rispose che avrebbe scritto al sindaco, pregandolo di rinunciare alla sovrattassa; il questore osservò subito: « Io scrivo, ma intanto a Cerignola fanno quello che vogliono ».

Se poi l'autorità interviene con quel poco di energia di cui dispone, i lavoratori insorgono, minacciando il terrore, telegrafano all'onorevole Di Vittorio: « La repubblica di Di Vittorio », dicono scherzando i funzionari di polizia. Effettivamente, Cerignola è una piccola repubblica con un presidente distaccato a Roma e tutt'intorno a Foggia tante piccole repubbliche, dove l'autorità dello Stato può punire degli assassini, ma non sopprimere la paura, che mantiene alcuni cittadini continuamente soggetti ad altri cittadini.

Ugo Zatterin

RICORDO DI EISENSTEIN

Incontro a Mosca

L'artista più tormentato di tutto il cinema russo, l'autore di due film muti che sono ammirevoli capolavori

Mosca, febbraio 1935: primo « Festivalia » del cinema sovietico. Il cosiddetto pubblico ne è escluso. Alla « Casa degli Artisti » si è improvvisata una modesta sala di proiezione, si è no trecento posti: ma quale platea. Con il tetro Meyerhold e il placido Talroff, ecco il prestigioso Ptouchko, il torvo Ekk, l'estatico Dziga-Vertoff, i compiti fratelli Vassilieff, il sereno Dovcenko, il solido Pudovkin, il truce Eisenstein: tutte le più vere « stelle » (qualcuna in tuta, parecchie in cassacca) del teatro e del cinema russo.

Un'atmosfera pensierosa e raccolta, come per un esame o una commemorazione. Il cinema sovietico vede ormai lontano il suo periodo eroico, quando i suoi registi creavano capolavori in squinternate e squallide risaie. Oggi non c'è quasi repubblica dell'Unione, dall'Ucraina alla Georgia, che non abbia i suoi studi; e quelli della Potilika, alla periferia di Mosca, sono tecnicamente esemplari. Celebrando il suo primo Festival il cinema russo vuole ora dimenticare, nei suoi film, le rosse giornate della rivoluzione, quelle desolate della fame e della guerra civile: vuole, d'ora innanzi, dei film che possano essere accolti in tutto il mondo. Ecco perchè i soli invitati a questo Festival sono stranieri; ecco perchè i migliori registi sovietici devono sentirsi più che mai mobilitati; ed ecco perchè oggi il si premia.

Pudovkin e Dovcenko hanno avuto la Stella di Lenin; e i Vassilieff, per il loro film *Tokaieff*, un'auto e una villetta. Ad Eisenstein, invece, niente. Finge di non vedere quelle congratulazioni e quelle strette di mano, ma è più torvo del solito. Si sente in castigo. Non gli è stato dato nulla perchè da anni non lavora. E' divertente quasi una leggenda, il suo sterile tormentarsi. Tenta una sceneggiatura, ne escogita un'altra, e poi lacera ogni cosa. Di tutto e di tutti scontento, insofferente; certo rimpiange i giorni de *L'incrociatore Potemkin*, quando dal primo nucleo del soggetto alla prima visione del film trascorsero soltanto tre mesi.

E ancora oggi si sente come condannato, dalla persistente e schiacciante gloria che ancora accompagna *L'incrociatore* e *La linea generale*. Crederà di aver fatto due film; e non sapeva d'aver firmato due capolavori. La rivoluzione l'aveva sorpreso poco più che adolescente. Suo padre, architetto, l'avrebbe voluto ingegnere; ma il teatro l'aveva subito attratto, fino a farne un allievo di Meyerhold. Soffocandolo l'angustia del palcoscenico, aveva poi creduto di scorgere nello schermo la sua liberazione; e lo schermo, dopo le prime opere felici, doveva diventare il suo supplizio. Attorno a lui, da Dziga-Vertoff a Pudovkin, si andavano infatti intrecciando teorie su teorie, fomentate da quella mistica per la messinscena che è assai sentita dagli artisti slavi. E Eisenstein era un istintivo come pochi, tutto estro, ribellione e impulso; quelle teorie (montaggio, soggetto, attore) le capiva, si costringeva ad accettarle, a proclamarle; ma non le amava, gli pareva di essere come irretito in una difficile e inutile accademia. Agli altri giovavano; a lui, e non lo sapeva, nuocevano. E gli altri lavoravano; e lui non riusciva più a far nulla.

* *

Scorrita ogni tanto d'uno stiracchiato sorriso, sembra a tutto indifferente; ma quale sollievo per lui, che in questi giorni si sente quasi in disgrazia, quando gli giunga un segno di consenso. E' forse perciò particolarmente arrendevole con questo giornalista italiano che gli ha fatto tutte le congratulazioni e le condoglianze del caso parlandogli di *Lampi sul Messico*, la sua ultima disgraziata fatica, da lui non compiuta, e poi rovinatagli da alcuni montatori di Hollywood. Ma una segretaria dell'« Interkino » s'avvicina al compagno regista, lo prega di lasciarsi fotografare con un nuovo gruppo di ospiti. Questa volta si sono ricordati anche di lui. Subito mi fa un volto desolato, con un cenno mi dice d'attendere, se la caverà in pochi istanti. E' seccatissimo, sbuffa, s'avvia; ma gli sfugge uno sguardo di soddisfazione; e, sbirciandosi in uno specchio, dà una ritoccatina al ciuffo sapientemente disordinato.

* *

Altri inchini a scatto, altre dure strette di mano, attorno al sicuro e perentorio Pudovkin, all'assorto e trasognato Dovcenko: sono, con Eisenstein, i tre santoni del cinema russo, fra i più geniali registi che il cinema abbia avuto. Ma quando Eisenstein ritorna, gli altri due impercettibilmente si scostano: i primi della classe, il giorno della premiazione, non amano confondersi con gli ultimi che hanno avuto sei meno. E Eisenstein se ne avvede, a ne soffre, guarda di sotto in sù, il mento quasi appoggiato sul petto.

Un po' si rasserena quando lo induco a parlare di quello che dovrebbe essere il suo nuovo film (a non lo sarà mai):

— E' ancora soltanto un embrione. Ci lavoro da due anni. Troppo grande, troppo vasto. Dire tutto ciò che Mosca è stata nel tempo, dalla sua nascita a oggi.

— Una serie di bassorilievi? Tace, scuote le spalle:

— Forse, sarebbe meglio lasciarli agli scultori.

Mi fissa quasi astioso:

— Ma per me, il soggetto, dev'essere un sfogulo d'emozioni. E' assurdo che una mia sceneggiatura debba indicarmi minuziosamente, fin d'ora, sarrellata e primi piani, ciò che riprenderò fra sei mesi, fra un anno. Che cosa adopero, quando scrivo un soggetto? Delle parole. E non ho paura, io, di fare della letteratura.

(Gli si rimproverava di presentare al « consiglio » di produzione, non dei soggetti, ma dei poemetti in prosa).

— Io devo avere la mia « novella cinematografica ». Voglio delle suggestioni, delle armonie: comprensibili da me, dato che lo solo, poi, dovrò essere il regista. Gli altri, poi, giudicheranno il film. E' il loro diritto. Ma prima no! Il cinema lo si vede, non lo si scrive, non lo si parla.

* *

Chi gliel'avrebbe detto, allora, che sarebbe poi stato costretto, lui così ostile al film sonoro, a far parlare e parlare i suoi personaggi? E sopratutto a piegarsi, per la sua stanchezza e il suo tormento? Ora è morto, la gran fronte dirupata riposa; è in lutto il cinema d'ogni Paese; e quello eroico della rivoluzione russa fu grande anche per la rivelazione del *Potemkin*, per questo ingegnere sbagliato, per questo soggettista che non sapeva prepararsi un soggetto.

E' morto a cinquant'anni; logorato, finito dal cinema. Ogni istante della sua giornata, ogni ricordo della sua vita: dalle tempeste di neve alle tundre desolate, dall'azzurro della Crimea ai sogni d'un fanciullo, da una migliore storia umana alla crudeltà che negli uomini s'intride: tutto per lui doveva essere cinema, soltanto cinema. E il non riuscirvi lo accasciava, lo rendeva sempre più iroso, scontento, sfuggente. Dopo anni di tormentato silenzio il suo ultimo film, *Ivan il Terribile*, apparve voluto, ampolloso, retorico; la sua vita e la sua arte furono un mattino che non ebbe il suo meriggio.

Mario Gromo

Maniu è morto?

Istanbul, 14 febbraio.

Un diplomatico giunto di recente dai Balcani ha riferito che l'ex-leader del partito contadino romeno, Juliu Maniu, è morto di recente in un ospedale dove era stato trasferito dalle autorità carcerarie romene.

La morte del duca D'Acquarone

Il confidente di re Vittorio

San Remo, 14 febbraio.

E' deceduto ieri notte in un albergo cittadino il duca Piero d'Acquarone, ex-ministro della real casa. La salma sarà tumulata domani a Genova nella tomba di famiglia.

Il duca Acquarone ha sempre rivendicato per sè l'ordine dell'arresto di Mussolini. Certo il re riconosceva che sarebbe stato pericoloso lasciare libero in Roma il capo del fascismo dopo che erano state accettate le sue dimissioni da capo del governo, ma gli ripugnava di farlo arrestare proprio a villa Savoia. Acquarone se ne assunse la responsabilità, era venuto il suo grande momento; personaggio importante ma non di scena, diventava all'improvviso protagonista, entrava nella storia.

Era nato il 9 aprile del 1890 da antichissima famiglia di conti genovesi, patrizi e patrioti, sua madre era una principessa Pignatelli di Montecalvo; era stato brillante ufficiale di cavalleria, s'era meritato due medaglie al valore nella grande guerra, prima istruttore e poi aiutante di campo del principe ereditario. Passato più tardi alla direzione di una potente società che assumeva un po' dappertutto esattorie comunali, era stato segnalato a Vittorio Emanuele come un accortissimo amministratore, e il re, che aveva bisogno di rimettere in sesto i beni della Corona e della sua famiglia, l'aveva nominato ministro della real casa. E dovette esserne molto contento, perchè lo fece duca. Dal 1934 Acquarone era già senatore.

E' stata certo una fortuna, in quella primavera del 1943 in cui si complottava da tutte le parti per rovesciare il fascismo e finire la guerra, la presenza accanto al re di una persona in cui il sovrano dimostrava la più grande fiducia e che gli era devotissima. A poco a poco, il duca Acquarone da funzionario era diventato l'amico del sovrano, il solo confidente, il solo ammesso a discutere con lui liberamente. Perchè il re, quello non poteva proprio farne a meno, riceveva generali e uomini politici — come Bonomi — avversi al regime, ma si limitava a lasciarli parlare, cupo in un silenzio che sembrava sempre ostile e che non tradiva nemmeno una sfumatura del suo pensiero.

Acquarone lo teneva informato delle notizie, della voci e persino dei pettegolezzi che potessero contribuire a creare una determinata atmosfera, a dar la sensazione anche al capo dello Stato che contro il fascismo erano ormai gli stessi gerarchi, che tutto il paese era contro la guerra, che Mussolini era un uomo finito. Acquarone procurava le udienze più opportune allo scopo, avvertiva gli uomini che entravano dal re sopratutto di quel che non si doveva dire; era un diplomatico abile, astuto, e oramai conosceva così bene il carattere del re che ne interpretava le esitazioni e occorrendo agiva per lui, come avvenne durante la giornata del 25 luglio 1943 per l'arresto di Mussolini nello stesso giardino della villa reale.

Fu Acquarone che allora suggerì la scelta di Badoglio, e la costituzione di un ministero d'affari, facendo il nome anche di qualche ministro. Gli furono addebitate talune incertezze, durante i quarantacinque giorni, di fronte alla radicale demolizione del fascismo, la proibizione dei partiti, nonchè il rigore della censura. Ma probabilmente era il re che voleva evitare un troppo brusco mutamento nelle direttive politiche.

Dopo l'armistizio, il duca Acquarone segue sempre il re, rimane al suo fianco sino alla partenza da Napoli per l'esilio, continua forse ad avere una parte determinante nelle decisioni dell'uomo a cui aveva dedicato, già malato di arteriosclerosi, gli ultimi giorni della vita, ma con la nomina del Luogotenente la sua carriera politica si era chiusa.

t. g.

SPETTACOLI E MOSTRE

Al CARIGNANO: *Sior Todero Brontolon*, **di Goldoni.**

Sior Todero è un rustego, ma, come fu osservato, degli altri immortali Rusteghi non ha la finezza di tratteggio, la lucente verosimiglianza, la naturalezza. Egli non tanto nasce da una realtà profonda, carattere sentimento tradizione sociale, e dall'esatta osservazione, quanto dalla genialità scenica dell'autore, e diventa tosto caricatura. Non troviamo in lui la perfetta rispondenza della parola, del gesto, delle risoluzioni, a uno stato d'animo radicato e preciso. I « Rusteghi » anche avendo torto, anche nell'eccesso ridicolo, hanno pur sempre qualche ragione, e una chiusa intimità di risentimenti di aspirazioni, di giudizi, non del tutto incomprensibile. Anzi, a un certo punto, nelle stupende figure di Lunardo Canciani e soci scoprite un che di così vero, di così antico e intrinseco alla storia sociale e morale del mondo, che dal riso passate al sorriso pensoso. Todero grida, strapazza, emana il terrore; più se stesso ad ogni istante; esaspera i propri atteggiamenti, si direbbe che non lo regga una convinzione ma un partito preso; e perciò non riesce alla misura persuasiva, all'espressività calzante, ma piuttosto alla chiassosità superficiale dell'effetto scenico Così spumeggia e buffo rimane un po' al di là dell'aureo equilibrio goldoniano. E' una macchietta, una creatura stramba, un grottesco; ma al contatto della vita si svuota facilmente. La sua umanità è verbosa, parlata e mimata; non trasporta con sè il senso e il peso della commedia: tremendamente pauroso, per un nulla s'affloscia. Quasi ad accennare fugge. volmente che la divertente cara commedia, con quel titolo che sa di vecchie cose domestiche e familiari, non è propriamente uno dei capolavori del Goldoni: e se mai, come la critica ha asserito, va accettata più nel suo moto, nell'agile vivacità delle azioni e reazioni, delle figurette di contorno, che nel carattere stesso del protagonista.

Dello Spaggiari ha colto molto con ampiezza d'atteggiamenti, i caratteri esteriori e grotteschi della celebre macchietta goldoniana e quel tanto di bizzarro che la fa giganeggiare sull'intreccio semplice e lepido. L'intonazione buffa e sinistra del protagonista ha sorretto, come noia bassa e continua, le variazioni, le chiacchiere, la disputa squillanti della rappresentazione. La quale è stata assai piacevole, equilibrata, scorrevole, amena. Elsa Merlini trovò nella parte lieve di Cecilia una misura seguita. Lodovici disegnò la figurina di Pellegrin con il gusto di certe stampe antiche, i Baldanello sempre sicuri stini e coloristi, e insomma tutti concorsero a far brioso lo spettacolo. Che, capriccioso nella sua apparizione settecentesca, ha avuto un cordiale successo. Anche ierseru un magnifico pubblico, anche iersera calorosi applausi.

t. b.

Al CORSO: *Odio implacabile*, **di E. Dmytryk.**

Un film amaro, coraggioso, e volutamente complesso e complicato. S'inizia con le tipiche cadenze del dramma poliziesco: delitto, cadavere, ricerca del movente e del colpevole. Ma poi il respiro del film sembra allargarsi, con rapide pennellate d'ambiente. Le ricerche dell'assassino si polarizzano infatti entro un gruppo di reduci dalla guerra. La guerra è appena finita, e quelli o sono appena congedati, o stanno per essere; e in tutti un'incertezza quasi angosciosa, per quella che sarà, che potrà essere la loro nuova vita: un lungo sì congedo, niente qualifiche, un mestiere che s'è dimenticato e che non si vorrebbe riprendere, una donna che forse s'è stancata di attendere. Ma poi la ricerca dell'assassino ricomincia; e con il vezzo di troppi film americani di incastrare il racconto in un racconto, con monologhi che introducono la vicenda vissuta, con la vicenda che torna all'interrogatorio o al monologo. E allora, fra questi troppi incastri, e queste troppo volute distorsioni e deviazioni, a poco a poco il movente di quell'assassinio si profila, e intine brutale si rivela: la vittima è stata uccisa perchè era un ebreo. Un odio implacabile, covato nella aberrazione, s'è alfine scatenato sul più assurdo, sul più bieco, sul più gratuito delitto. E l'assassino sarà scoperto, cadrà, colpito a morte mentre tenterà di fuggire.

Come vedete, c'era in questo film materia per farne almeno tre. Ed il guaio è che diretto più evidente: di essere stipato, quasi senza respiro Ossilia dall'uno all'altro tono, ora polizieseo, ora d'ambiente, ora necrologico; e nessuno dei tre dà una preminenza, e tanto meno un adeguato sviluppo; e finisce tutti mettere a fuoco, alternandoli in un quasi impossibile equilibrio. Ma trascurando faticose e inutili complicazioni di racconto, gli episodi riusciti sono parecchi: nella seconda parte il dramma di una bestiale intolleranza si fa sentire; e impeccabile è l'interpretazione di Robert Young, uno stanco, tenace e freddo « capitano » di polizia. Accanto a lui Robert Mitchum, Robert Ryan e Gloria Grahame.

m. g.

Pittura di Primo Conti

Nella Firenze di trentacinque anni fa, la nostra città allora intellettualmente più viva — l'ora quella « Voce », l'ora di « Lacerba » — l'apparizione di Primo Conti fu davvero sorprendente. Un vero fanciullo prodigio: pittore, scrittore, musicista; quali straordinari frutti avrebbe dato una tal fioritura? Presto si capì che il dipingere l'avrebbe interamente assorbito. A quattordici, quindici anni, aveva già la tecnica maturità di un maestro. L'adesione al futurismo rinforzò i suoi entusiasmi (la giovane età gli permise di lavorare in pace anche negli anni della prima guerra mondiale). Più tardi, l'avventura « metafisica » dechirichiana non mancò di avere qualche influsso su di lui: mentre gradualmente si affermava una specie di « ritorno all'ordine » in modi abbastanza personali pur nel loro « costruttivismo » novecentesco. Da allora, la sua evoluzione si è andata lentamente svolgendo a ritroso nel tempo, se così si può dire; accostandosi infatti sempre più la sua maniera a quella di un naturalismo di tinta ottocentesca, il quale nelle espressioni più riuscite giunge allo stile vuoi per forza di colore, vuoi per la condotta del dipinto, a pennellate drammatiche o sapientemente lambenti; e nelle altre opere, si adagia nella mediocrità di un mestiere scaltrito, piacevole, dove però si dilui sce alquanto l'emozione pittorica.

Di tale folto sviluppo, stendentesi per uno spazio temporale di trentasette anni — essendo il Conti nato nel '99 — dà ampia illustrazione la mostra inaugurata ieri nella galleria della Gazzetta del Popolo. Essa prende le mosse da un autoritratto eseguito all'età di undici anni, già notevolissimo per maturità e vigore pittorico, e via via ripercorre le principali tappe di quel cammino, per cinquantacinque dipinti, alcuni dei quali di grandi e grandissime dimensioni.

m. g.

BANCA POPOLARE DI NOVARA

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara nella sua ultima adunanza ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1947.

L'utile netto è risultato di L. 128.937.696 dopo l'accantonamento di L. 400 milioni in accrescimento del fondo per l'indennità di licenziamento e di L. 80 milioni come prima cifra di un fondo per la svalutazione del portafoglio e dei crediti che sarà poi aumentato con la ripartizione dell'utile netto fino a raggiungere L. 100 milioni.

Secondo le disposizioni dell'articolo 49 dello Statuto sarà fatta proposta all'assemblea dei soci perchè l'utile netto sia ripartito per L. 25 milioni circa a favore del Personale per le sue compartecipazioni statutarie; per L. 30 milioni in aumento della riserva destinata alla svalutazione dei crediti; per L. 12 milioni circa in conto di pubblica utilità di assistenza e di beneficenza; ed inoltre perchè sia assegnato agli azionisti il dividendo di L. 18 per ogni azione del valore nominale di L. 100.

L'assemblea dei soci è convocata per il giorno 14 marzo prossimo alla ore 9,30 in Novara per l'approvazione del bilancio stesso.

CONSIGLI UTILI PER LA SALUTE

La stitichezza

Perchè al giorno d'oggi sono sempre più numerosi i malati cronici d'ogni sorta? e la gente si fa sempre più nervosa e depressa? La risposta è una sola: perchè sono aumentati i casi di stitichezza, questa vera piaga della salute.

Chi ha l'intestino che funziona regolarmente è sempre di buon umore perchè si sente bene e perchè è realmente bene.

I detriti dell'alimentazione, farciti di tossine e di microbi, non possono essere trattenuti nell'intestino più a lungo del normale, altrimenti sostanze tossiche vengono assorbite dal sangue e lo stomaco stesso, che si trova in cima al tubo intestinale, viene a soffrirne. Ed è appunto per questa ragione che gli stitici sono quasi sempre dispeptici, digeriscono male, hanno dolori gastrici.

D'altra parte, i rifiuti che non possono essere eliminati, passando nel sangue, arrivano dove il sangue arriva, e cioè dappertutto. Ed eccoci, così, ora alle intossicazioni, causa di foruncoli, eczemi, acne, che deturpano la pelle anche del volto; ora ai disturbi dei reni; ora agli squilibri del sistema nervoso, con conseguenti mali di capo, vertigini, depressioni od aumento della pressione sanguigna. Quante ipertensioni o arterio-sclerosi derivano da intossicazioni causate da stitichezza!

Ma non basta. Molte volte è l'intestino stesso che reagisce con infiammazione per colite, e spesso è il fegato a patirne, chè questo è l'organo più vicino all'intestino per via sanguigna. Molti sofferenti di fegato devono i loro disturbi alla stitichezza.

Ecco spiegata l'assoluta necessità di combattere la stitichezza, questa grande nemica, questa causa perenne di intossicazione. Ma bisogna combatterla con farmaci di efficacia ben stabilita e di provata e sicura innocuità, per evitare che il rimedio sia peggiore del male

La « Tisana Kelémata » è il farmaco vero, collaudato da un numero infinito di esperienze. Prodotto nuovo di esperienze antiche, la « Tisana Kelémata » contiene tutte le droghe che promette e proprio quelle che l'esperienza secolare ha sanzionato contro la stitichezza, non l'aggiunta di polveri di piante che gli studi moderni hanno rimesso in onore. All'azione lassativa della senna, che garantisce la liberazione dell'intestino, si associano le azioni depurative della salsapariglia, diuretiche della gramigna, del guaiaco e della parietaria, ambedue chiamate a eliminare dal sangue, attraverso ai reni, i tossici che vi fossero penetrati.

La « Tisana Kelémata » previene così i danni della stitichezza e li annulla se già fossero in corso. Altra benefica virtù di questo farmaco è quella di combattere l'obesità, in quanto — in casi assai più frequenti di quanto si creda — questa viene favorita enormemente dall'alterazione del ricambio provocata dalle tossine accumulatesi nell'organismo.

La « Tisana Kelémata » è assai gradevole al palato, squisita come un tè, facile a prepararsi. Una volta trovata la dose per l'effetto giusto, esse continuerà ad agire fedelmente e costantemente nella stessa dose, perchè non assuefà l'intestino: ed è questo un altro suo grande privilegio.

Costa così poco lo star bene: perchè rinunciarvi?

dall'America son giunti
i tessuti con i punti,
dagli amici questi aiuti
siano sempre i ben venuti,
ma se tu vuoi comperare,
e sul prezzo risparmiare,
seta lana o lanetta
una sola è la tua via:

cabi tessuti

da lunedì **16** febbraio

CABI tessuti

VIA GARIBALDI, 23

INIZIA LA

FIERA dei TESSUTI

offrendo in vendita, ad ondate successive di nuovi arrivi, un colossale stok di

TESSUTI NUOVI

a prezzi bassissimi.

QUALCHE ESEMPIO:

crêpe fant. 90 cm.	L.	490
crepella lana colori nuovi	L.	590
tessuto scozzese lana	L.	350
seta pura fantasia	»	990
velluti coletè	»	850
lana sopraabito	»	1600

cabi tessuti

Assortiti tutti nei colori nuovi

AGLI ACQUIRENTI PROVENIENTI DALLA PROVINCIA CHE ACQUISTINO PER CIFRE SUPERIORI ALLE 5000 LIRE VERRA' RIMBORSATO IL BIGLIETTO DI VIAGGIO

Servizio giornaliero di lusso

per **S. VINCENT**

Autoservizio S. A. D. E. M. partenze: Feriali ore 19 - Festivi 14,30 - Ritorno ore 8 - Presso sedata ritorno L. 1100

Prenotazioni partenze:

PIER BUSSETI Galleria S. Federico, n. 60 Telefono 61-677

Ufficio Piazza Carlo Felice - Telefono 43-662

A.T.I.V. - Corso Siccardi, 8 - Telefono 47-069

Prenotasi per telefono, vi saranno inviati i biglietti a domicilio senza aumento di prezzo

VERMUT

PUNTINO

Ferro fosforo e calcio

La scienza moderna dell'alimentazione attribuisce grande importanza ai componenti minerali della dieta e in modo particolare al ferro, al fosforo e al calcio. Il ferro prende parte alla formazione del sangue. Il fosforo e il calcio svolgono funzioni fondamentali nella formazione delle ossa e dei denti, nel ricambio nervoso e in molti altri processi vitali. Il fabbisogno di sali minerali è nei bambini più forte e inderogabile che negli adulti, per cui ogni mamma, nell'amoroso compito di allevare sani e robusti i suoi bambini, deve preoccuparsi di coprire quel fabbisogno con appropriata alimentazione. Particolarmente raccomandabile a tale scopo è l'uso quotidiano del Formaggino MIO. Il Formaggino MIO non è un formaggio comune, ma una crema deliziosa e facilmente digeribile di proteine, grassi, sali minerali e altri componenti naturali di latte, biologicamente equilibrata, scientificamente vitaminizzata e arricchita di calcio, ferro e fosforo in relazione ai delicati e complessi bisogni alimentari dell'infanzia.

FORMAGGINO MIO PRODOTTO Locatelli

UNA FACILE RICONCILIAZIONE

Correte ai ripari in tempo:

usate la Pasta Dentifricia Colgate!

Il Dentifricio Colgate dà fragranza al Vostro alito e attrattiva al Vostro sorriso: il candore dei Vostri denti sarà segno non solo di bellezza ma anche di salute.

DC/Q/t N°53

PALMOLIVE S.p.A. - MILANO

NON FATE ACQUISTI!

senza avere prima visitato i noti MAGAZZINI OVER dove potrete acquistare con pagamento rateale tutto ciò che vi necessita agli stessi prezzi come per contanti. Nessun aumento di prezzo ed avrete invece maggiori garanzie di qualità.

TUTTO per l'ABBIGLIAMENTO - Calzature - Cucine e Fornelli (elettrici e a gas) - Radio - Fisarmoniche - Macchine da cucire e da scrivere - Biciclette e Ciclomotori - ecc. ecc.

OVER VIA RIBERI, n. 6 (a fianco della Mole) INGRESSO LIBERO - Festivi dalle 10 alle 12

Un peso sullo **stomaco**

è le conseguenze di una cattiva digestione.

Con l'uso del **FILOKIM** avrete una digestione facile senza dolori ed avrete l'iperacidità, le fermentazioni, l'alito cattivo e la lingua patinosa. **FILOKIM** è un prodotto economico e si trova in tutte le farmacie, in polvere, in compresse e in cialdini

FILOKIM

Istituto Farmacologico Lombardo - Milano - Via Panisperna, 15

ASCOLTATE SIEMENS
LA RADIO CON RADIO

La FILATURA FEDERICO FILEPPO - COSSATO (Biella)

Avverte la Spett. Clientela che la DITTA CASALEGNO di LUPO & ALITTA di via Garibaldi, 10 Telefono 50-260 è l'unica esclusivista autorizzata alla vendita dei VERI filati pura lana MARCA «CICLIO»

MOBILI ARTISTICI ARREDAMENTI **R. CASSAZ** AMBIENTAZIONI TENDAGGI - POLTRONE

ESPOSIZIONE PERMANENTE AMBIENTI COMPLETI

Via San Francesco da Paola, 21 - TORINO - Tel. 44-235

PAOLINI VELANI & C. VENEZIA

DATEMI RETTA!

avete sentito i prezzi delle uova? Abolite le uova nella vostra cucina... e...

8

ricorrete alla "Ovocrema" una bustina di Ovocrema sostituisce otto tuorli d'uovo. E vi serve a preparare squisiti ed economici dolci: torte, creme, ciambelle, colombe, ed anche, credetemi, squisite tagliatelle! ma, ricordate: "Ovocrema"

CONSERVATE LE BUSTINE DELLA "OVOCREMA", E DI TUTTI GLI ALTRI FAMOSI PRODOTTI DELLA DITTA "PAOLINI VELANI & C." RICEVERETE UNA GRADITA SORPRESA

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Supplemento d'urgenza 100 %)

(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTANSI qualsiasi bottiglia, damigiane, fiaschi, libri, stampati archivio. Telefono 80-030. 4[illegible]

ACQUISTO basamento rettifica asterni robusto, greggio od usato. Scrivere cassetta 1076 SPI Torino.

ACQUISTO occasione macchina taglio campioni. Scrivere Manzoni, Galimberti 10, Cuneo. 91032

A prezzi occasione vendonsi carriole a due ruote e benne nuove. Edile, N. Cristina 94, tel. 682-301.

A rate vendo macchine utensili nuove consegna immediata. Mario Carrà, Nizza 61, telefono 60-420.

ARGENTINA, commerciante partendo 15 marzo accetta serie rappresentanze, massime referenze. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino.

BALOAIA Corbovaglia 50 focolare ondulato collaudo 1.400.000. Scrivere cassetta 1072 SPI Torino.

CEDESI brevetto attrezzatura materiale fabbricazione campanello bicicletta, novità, grande avvenire. Scrivere cassetta 3140 SPI Torino.

COMPRO libri archivio stampati stracci bottiglie rotiami. Telefonare 80-071, 94-517. 60783

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Capra, c. S. Secondo 35, tel. 50-196.

ELETTROCONDUTTORI ingrosso fili avvolgimenti. S.A.C.E.I., Giolitti 16, telefoni 47-429, 43-993.

F.E.I.T., via Rodi 2, telef. 46-033, troverete motori elettrici, cuscinetti a sfere. 41008

FILO avvolgimento cotone, carta, piattine, motori, saldatrici. Telefonare 92-810. 90164

FONDERIA alluminio attrezzata conchiglia terra cerca lavorazione. Scriv. cassetta 39 R., Sipra, Torino.

GIARDINIERE Aprà, trasferitosi a San Mauro, Costruttore parchi, vigneti, frutteti moderni, specialità potatura grande frutto. Informazioni Farmacia S. Mauro.

LAMIERE zincate ondulate messe nuove vendo. Anselmo, Principessa Clotilde 60, telefono 76-570.

MERCERIA igienica coniugati chiedete opuscolo gratis. Fbis, casella postale 39, Spezia. 21229

MILANO disponendo ufficio centrale, telefono, accetto recapiti, rappresentanze, collab. serie ditte. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino.

MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 10, 46-112. 90030

PRIVATO vende centrifuga rame Pyrolax. Telefonare 51-989. 61065

ROTTAMI, forniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6, telefono 21-056.

SALDATRICI puntatrici elettriche impianti completi saldatura elettrica asiageno troverete Casa della saldatura Beos, via Saluzzo 114, Torino. 41800

TONDINO e lamiere vendonsi prezzi imbattibili. Bairo 5, capolinea 18

VENDO cancelli ferro tutte misure bilanciere frizione 100 tonn. Via Villarbasse 43. 41712

VENDO tendoni impermeabili sensingovi tutte misure. Via Villarbasse 43. 41713

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ANTIFURTO Bertipi terrore dei ladri, impianti per banche, ville, negozi abitazioni. Garanzia onestà. Telefonare 770-534. 80108

ATTREZZATISSIMA, fornito porcellane, rubazioni, grondè, costruisce, modifica, ripara bagni, cucine, tetti case, qualsiasi impianto tecnico. Manutenz. massima fiducia. Prezzi modicissimi. Idraulica, Sant'Anselmo 19, telefono 44-598.

DAGLI Artigiani troverete mobili perfetti in stile e comuni, prezzi fabbrica. Corso Vittorio 18.

DECORATORE assume lavori lusso e comuni, preventivi a richiesta. Carena, telef. 79-090. 80756

GHIACCIAIA «La Polare», capolavoro artigianale pienamente. Eterna, superiore, convenientissima. Arte, via Cottolengo 3. 91036

MAGLIERISTA disponendo macchine assume qualsiasi lavoro negozi e privati. Scrivere Moro, Silvio Pellico 4. Telef. [illegible]. 21101

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARONE bar centrale, luminoso, grandi locali, biliardi, alloggio cedo. Telefonare 43-148. 61068

AFFARONE cedo tintoria, forte lavoro, alloggio, insegnamento. Borla, Vanchiglia 10. 42943

AUTOCARROZZERIA riparazioni trasformazioni associerebbe tecnico energico esperienza piccolo capitale sostituire socio uscente. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

AVVIATISSIMA maglieria, biancheria centrale, cedesi 800.000 causa espatrio. Calatti, V. Consolata 9.

AZIENDA ben avviata, buon reddito, nessun rischio, acconterebbe cointeressato o rilevatario. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. 91040

CALZATURIFICIO medio Torino bene attrezzato cedesi amitassi e vendasse combinazione. Scrivere cassetta 4266 SPI Torino. 41366

CAUSA espatrio cedo elegante negozio mode arredato, due ampi locali paralleli con cucina staccata, tutti conforts, facile sistemaz. ad che come alloggio per 1-2 persone. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino

CAUSA malattia cedo avviata tintoria, retro abitabile. Telef. 81-399.

CEDESI alloggio con mobilio 4 camere, accessori, Porta Nuova. Telefonare 690-315. 61074

CEDESI Lu magazzino 500 mq. completo scaffalatura, adatto azienda ingrosso e dettaglio, con vasti uffici telefono e negozio attrezzati prospicienti corso. Scrivere cassetta 5466 SPI Torino. 41096

CEDO negozio vuoto, retro, telefono, 3 anni locazione. Tel. 73-859

CEDO migliore offerente negozio camera sottita. S. Francesco Assisi 6. Arce. Telef. 44-163. 41544

CEDO negozio bellissimo via Roma altro barriera Milano. Tel. 46-538.

CEDO negozio con piccolo officina in Torino, oppure cambio con casetta redditizia. Scrivere cassetta 5026 SPI Torino. 47716

CEDO negozio con 2 retri e 2 camere. Telefonare 94-631. 90009

CINEMATOGRAFO 450 seduti, lauto reddito grande pause cedesi urgente. Barbieri, Bidone 24.

COMMESSO tessuti esamina combinaz. commerciale oppure ingegnerebbesi rappresentanze grossista. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

CROMATURA nichelare, acciaio, rame, ottone, cedo gerenza. Galdia, Massena 14. 42267

ELETTRICITA' cedesi negozio, retro, cantina, sgrabuzzino, telef. forza 220-500, anche usato. Lessona 29.

ELETTROMECCANICA cerca correntista 2-3 milioni affidando amministrazione. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino 42194

ENERGICI ogni genere, perizie, valutazioni, case, alloggi, cessioni, rilieri. Perito giurato Cabutti, via Consolata 8, telefono 48-817.

FARMACISTI, vostro collega tratta affari farmacie. A.F.I., Avezzana 3, Genova. 90015

INDUSTRIA cerca socio collaboratore disposto finanziare. Scrivere cassetta 3038 SPI Torino. 21180

LAUREATO pratico industria 87 anni disponendo 800.000 subito eventualm. aumentabili 5-6.000.000 esaminerebbe seria combinazione collaborando. Scrivere cassetta 8020 SPI Torino. 80120

NUOVISSIMO ritrovato scientifico necessita finanziamento 2 milioni, garanzia, serietà, buon interesse. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino.

RADIO, negozio, licenza costruzione, laboratorio avviatissimo, importante zona, cedo espatriando Telefonare 80-705. 21249

SACCO, Cavour 9, cede, rilevo, permuta negozi ogni genere, volturando. Telefono 44-798. 90000

SEGHERIA idraulica e falegnameria, HP 30 periferia Torino, cedesi. Dott. Mattialia, Pinerolo

SOCIETA' industriale provincia Torino cerca capitale 8.000.000 per sostituire quota uscente. Combinazione interessante eventuale carica amministrativa. Scrivere cassetta 5177 SPI Torino. 42139

URGE cedere sartoria negozio retro vetrina forza parazzi Milano Telef. 61-490. 61006

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI zona periferica casetta 6-10 camere anche sinistrate con almeno 1000 m. terreno. Indicare località precisa, prezzo. Scrivere cassetta 6087 SPI Torino. 61059

ACQUISTIAMO case centrale ogni confort moderno o villa precollinare. Geom. Giovanni e Renato Bolla, v. Millefonti 11, telef. 65-091.

ACQUISTO contanti casa, alloggio massimo due milioni. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 42300

ALLOGGETTI 4-5 camere, comodità, bagni completi, termositone, ascensore, facilitaz. sconto fortissimo contanti vendo. Liberi subito. Ferrucci 101 - 14-20-17. 61057

ALLOGGIO signorile 7 camere piazza Statuto vendo. Bersano, Pietro Micca 8. 42145

ALLOGGIO 7-8 camere vicinissimo P.N. doppi servizi libero acquirente amitassi cambiasi con alloggetto libero 4 camere servizi. Telefonare 682-058. 60956

CEDO proprietà alloggio 5 locali e servizi signorile. Borgo Po. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

MONOINEDITO 14 vendonsi alloggetti grande laboratorio. Tel. 24-482

COMPRANSI due alloggetti 3-5 camere, servizi centrali, semicentrali anche occupati. Telefon. 32-437

MODAZZENI negozio raro via Cibrario 91, della Rocca vende per pretesa separazionente. Scrivere cassetta 5115 SPI Torino. 42083

NEGOZI, retro, prezzi convenienti, facilitazione, vendo liberi subito. Cibrario 91, ore 9-12. 61054

OCCASIONE acquisto 4-6 camere servizi, signorili, libere. Tel. 20-311.

PERMUTEREI 1-2-3 appartamenti biocca, Pigafetta 40, Torino con pari valore immobiliare bipcento Roma. Telefonare 51-936. 42216

PRIVATO acquista caso centrale signorile Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 41709

SACCO, Cavour 9, compra, vende permuta case, cascine, ottime occasioni. Telefono 44-798. 90000

SACCO, Cavour 9, vende casa impolare 90 camere, cantinato. 40 cento, 900.000 42966

SACCO, offre cascine ogni estensione collinari, irrigue, convenienze. Telefonare 44-798. 42966

SACCO, vende casa civile 27 camere, panorama. Zona Francia 2.500.000.

SACCO vende casa semisignorile 60 camere, luogni, scala marmo centralissima. 6.500.000. 42271

SAN Massimo 47 vendonsi negozio magazzini alloggi liberi, altri occupati. Visite 15-17. 90077

TERRENI 1-5000 mq. acquisto zone centrali e semicentrali da 500 a 3500 al mq. Geom. Boffa, via Mille, fonti 11. Telef. 63-094. 42318

VENDESI alloggetti liberi subito termoluogno. Via Germanasca 7 parazzi Bertinatier. Telef. 33-551

VENDESI condominio Bolfiore 38 uso negozio luce, forza installate. Rivolgersi Colombano, Saluzzo 122.

VENDO, affitto fabbricato industriale Settimo Torinese 1000 mq. coperti, casa 9 camere libero. Bocciarelli via Roma 6, Cassa Mont

VENDO casa palazzina zona Francia con 4 camere libere. Tel. 74-091

VENDO grande alloggio signorile, forse libero, 8 locali, servizi, terzo piano, via Piana. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. 41093

VIA Po alloggio libero 6 camere doppi servizi 2 ingressi adatto studio abitazione. Vendesi. Telefonare 86-201 mattino. 90853

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale mq. 45, forza, luce, Corso Mediterranei, tel. 67-726.

AFFITTO pagando buonentrata locale uso laboratorio mq. 50-60 per industria silenziosa. Scrivere cassetta 1036 SPI Torino. 21180

CEDO ampio locale uso negozio magazzino, laboratorio Vanchiglia Telefonare 56-411. 80056

ORDONSI 3 bellissimi locali uso ufficio centralissimi telefono forza luce, Samu, Arcivescovado 3, Telefono 41-097. 42056

SOCIETA' costruzione cede magazzino ufficio telefono antenne basoli pezzame m. 400 coperto. Telefonare 773-063. 60130 bis

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTERei alloggetto ammobiliato, qualunque zona. Scrivere Crivelli, Cibrario 47, Torino.

AFFITTERei appartamento centrale 6-7 locali disposto buonentrata o rimborso ripristino. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino.

AFFITTO palazzina 5-10-12 vani, zona precollinare, comodità tramviaria, pagando buona entrata. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino.

BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere Telefonare 42-053.

CAMBIASI 2 camere cucina borgo S. Paolo con 4 camere cucina Scrivere cassetta 6081 SPI Torino.

CAMBIO alloggio adiacenze via Roma 2 camere cucina telefono con alloggio centrale 5-6 camere, servizi. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. 42000

CAMBIO tre camere, una volendo uso negozio, zona Parella, con alloggetto possibilmente rialzato altra zona o centrale. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 21237

CEDESI camera grandissima con mobili, gas Telefonare 30-510

CEDO signorile alloggio 3 camere, servizi, bagno. Demasetri, Giolitti 4

CEDO 2 camere, cucina, servizi, ammobiliate. Piazza Barcellona 48, telefono 76-080. 42310

CEDESI 2-3 camere, cucina, pago buon affitto, senza buonentrata. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.

CERCO 2 camere cucina barriera Milano pagando buonentrate. Scrivere cassetta 5085 SPI Torino.

DONIJCI soli affitterebbero appartamento signorile vuoto uso abitazione. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 21154

EMMA cambiasi Torino, acquisto Torino moderno 3 vani, servizi Boschetti Valprato 70. 60875

GARTO cerca 2 camere accessori [illegible] disposto buonentrata. Scrivere cassetta 1070 SPI Torino.

IMMOBILIARE causa espatrio cede paraggi Porta Nuova alloggio signorile completamente arredato 4 camere servizi 2.000.000. Scrivere cassetta 1057 SPI Torino. 21160

SPOSI offrono 50.000 trattabili per camera cucina, possibilmente zona Francia 8, Paolo. Scrivere cassetta 6037 SPI Torino. 60020

URGE alloggio 5-6 camere oltre cucina e servizi in casa nuova signorile, piani superiori, località centrale, preferibile su corso per affitto oppure acquisto anche contro cessione affitto alloggio 4 camere, cucina servizi, forza, telefono in casa nuova signorile, zona centrale, commerciale. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. 21225

URGENTISSIMO cerco alloggio preferibilmente ammobiliato 1-2 camere, servizi, forte affitto. Tel. 46017

URGENTISSIMO cerco camera sola eventualmente alloggetto vuoto semivuoto ovunque. Mezzio. Palazzo Città 19. 42117

4000 mensili, offro una camera vuota indipendente, luce, acqua Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

RADIOTECNICO praticissimo contabilità, paghe, pratiche sindacali. Locali, assumerebbe lavoro ore libere Tabusso, c. IV Novembre 206.

SVIZZERA diplomata pianoforte, perfetta conoscenza diverse lingue, impartisce lezioni domicilio case signorili. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino.

UNIVERSITARIO impartisce domicilio lezioni matematica, scienze Scrivere cassetta 8232 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale presso famiglia centrale referenze. Telefonare 83-186.

AFFITTASI nubile distintissimi ammobiliata signorile con vitto cure famigliari riscaldamento comodità centralissima condizioni favorevoli se stabili. Scrivere cassetta 8260 SPI Torino. 80548

CASA Ma nuova pensione signorile riscaldamento, scelta cucina. Carlo Alberto 65. 90034

COMMESSA cerca camera o sofitta ammobiliata indipendente. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino.

PARAGGI Statuto offresi camera-pensione conveniente impiegati, studenti. Telefono 78-541. 60026

SIGNORA cerca camera ammobiliata o vuota, paraggi Statuto, Francia. Telefonare 773-037. 41627

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE dattilografa, buona conoscenza inglese, assumesi stabilmente. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. 41066

AG eleganti [illegible] assicurativo offresi sicuro guadagno carriera. Presentarsi Matrona, ore 10-13. Cernaia 6, Torino. 60025

ALLEANZA Assicuraz. cerca produttori attivi capaci. C. Alberto 36.

ATTIVI, svelti, intelligenti 25enne veramente cannes ufficio, magazzino, cerca importante Società. Bestagliare Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 42147

BAMBINAIA esperta referenze cerca. Tel. 30-915. Parato, Abruzzi 37

CAPO officina, esperto, meccanico falegnameria cercasi per riparto manutenz. importante stabilimento provincia Torino. Offerte dettagliate, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5302, SPI, Torino. 42100

CERCASI abilissima ricamatrice bianco. Portineria, Statuto 17.

CERCASI commessa tintoria giovane bella presenza. Pelati, corso Casale 138. 60056

CERCASI assicuratori specializzati presentarsi solo se assolutamente capaci. C.E.B.A.T., Telesio 13.

CERCASI cuoca, ottimo trattamento. Corso Vittorio Emanuele 44.

CERCASI donna servizio per piccola famiglia trattamento familiare. Telefonare 83-716. 42352

CERCASI donna servizio tuttofare, preferibilm giovane anche inesperta, purchè volonterosa. Presentarsi Buchi, Statuto 17. 42228

CERCASI operaio specializzato diseguatore ed accoppiatore. Tel. 770-006 ore 18-21. 58330

CERCASI pasticciere capace, posto fisso, ottima retribuzione. Presentarsi portinaio, via S. Chiara 8.

CERCASI stenodattilografa velocissima perfetta conoscenza italiano francese inutile presentarsi senza requisiti richiesti, esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 6079 SPI Torino. 41101

CERCASI subito velocissima dattilografa 25-30enne anzioni, corrispondenza uso telefono. Scrivere cassetta 5150 SPI Torino. 42138

CERCASI stiratrice provetta a nuovo per camiceria. Biancato, corso Vittorio 86. 42056

CONIUGI 2 bambini cercano volonterosa tuttofare, Rosa, serie referenze. Telefonare 63-626, 21566

DATTILOGRAFA veloce cercasi, meglio se conoscitrice stenografia, volente, pronta precisa seria preferibilmente 18-18enne anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5176 SPI Torino.

EX-UFFICIALI, impiegati, con pomeriggio libero, offresi lavoro organizzato assicurativo. Carlo Alberto 36. 90021

FAMIGLIA quattro figli cerca ragazza tuttofare. Nascimbene, corso Raffaello 12. 61061

IMPIEGATA praticiss. paghe operai, corrispond. assume Industria. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino.

INGEGNERE giovane, conoscenza lingue, studio tecnico assume subito. Scrivere cassetta 8288, SPI, Torino. 80570

INGEGNERE meccanico alcuni anni pratica officina cercasi per programmazione lavoro manutenzione grandi stabilimenti, età, curriculum, pretese. Scrivere cassetta 1257 SPI Torino. 20877

INGRESSO tessuti cerca abile commesso praticissimo lavori maglieria, indic. posti occupati preferibilmente. Scrivere cassetta 5156 SPI Torino.

INSEGNANTE elementari veramente capace svolgere intero programma elementari cercasi da famiglia privata per due ragazzi. Scrivere età pretese, posti occupati presso 6154 SPI Torino. 42073

OFFICINA elettromeccanica riparaz. motori, trasformatori, media 30 operai, cerca capo tecnico, affidare direzione. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 90103

PASTICCIERE primario, lavorazione fine cercasi. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. 41041

RAGIONIERA, possibilm. stenodat. dilografa, seria, attiva, cercasi. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 6095, SPI, Torino. 42325

TUTTOFARE esperta fidatissima cerca piccola famiglia. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. 42096

UNIVERSITARI, esuffiziali, diplomati avvia grande [illegible] rapida redditizia carriera assicurativa. Scriv. cassetta 1084 SPI Torino.

Sienne signorina, pratica lavori ufficio, magazzino, svelta attiva e ragazzo 18enne, stud medi, cerca impiegatizio. Scrivere cassetta 5181, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILISSIMA stiratrice mano, macchina, offresi ore. Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. 80567

ABILISSIMO tagliatore sarto uomo provate capacità tecniche occuperebbesi primaria sartoria. Scrivere cassetta 6291 SPI Torino. 80581

ASSISTENTE edile, ottime referenze offresi ovunque, qualsiasi genere di lavoro. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino. 42161

AUTISTA 2° bergina, 3° patta, referenze, conoscenza lingua francese occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino. 42297

AUTISTA 3° benzina, nafta, esperto meccanico, ottime refer., pratico, lunghi viaggi, occuperebbesi. Scrivere Migneco, corso Fiume 2.

GIOVANE bella presenza, dattilografia, conoscenza francese, lavori ufficio, commessa, cassiera, offresi. Referenze. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 91999

GIOVANE dattilografa velocissima, presenza, pratica ufficio, offresi. Telefonare 67-036, ore 12-13.

INGEGNERE civile pratico cantiere occuperebbesi, Scrivere cassetta 1245 SPI Torino. 20859

OFFRO 10.000 procurandomi posto autista 3° grado, massima serietà, cauzione. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino 42105

RAGAZZO bene cerca occupazione solo mattinata. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. 42070

SIGNORINA cultura letteraria, buon inglese occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7772, SPI, Torino. 60067

TECNICO progettista lunga pratica ufficio officina offresi mansioni direttive consulenza. Scrivere cassetta 7151 SPI Torino. 60067

UNIVERSITARIA giurisprudenza, dattilografa, francese, offresi impiego. Scrivere Giovannoni, via Drovetti 37. 91135

Vienne licenza commerciale dattilografia, offresi anche commessa. Penna, via San Raffaele 9.

18enne bella presenza, stenodattilografa oppure commessa, occuperebbesi [illegible]. Telefonare 78-004.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

DOLCIARIA assume giovani desiderosi intraprendere carriera venditore Inoltre assume piazzisti introdotti clientela Torino, ottime condizioni. Pagella, Perrone 4.

IMPORTANTE industria alimentare cerca rappresentanti per Torino, Vercelli, Novara, Cuneo, Asti, Alessandria e provincia. Asti, Rose 56, Bologna. 90708

AZIENDA introdottissima farmacia, drogherie Meridionali, munita due auto, grande organizzazione, assumerebbe rappresentanza, concessione con deposito importante industria medicinali, prodotti chimici, articoli sanitari. Ampie referenze. Vita, via Nuova Capodimonte 172, Napoli. 90769

ANTICA Casa Olearia cerca agenti vendita olio oliva, sapone, direttamente consumatori. Oleificio Paolo Berio, Caselle 26, Orgelia.

CASALINGHI, Setia Ditta cerca viaggiatori introdotti provincie Piemonte Lombardia. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. 21150

CERCASI Italia settentrionale rappresentanti ogni articolo. Scrivere Santamaria, Renato, Ovada.

CERCASI introdotto ferriere e consumatori ferro capacità esperienza disposto viaggiare. Scrivere cassetta 6066 SPI Torino. 60075

INTRODOTTISSIMI accettiamo rappresent. qualsiasi articolo, inoltre incarichi vendita rateali. Organizzaz. Montesi, Boccaccio 5, Roma.

PIAZZISTI viaggiatori aumenteranno affari collaborando ufficio amministrativo interesse generale. Casella 48 R. SPI, via Parlamento 9, Roma. 80681

SUBAGENTI regionali vendita colle sintetiche, oli, derivati, primarie fabbriche milanesi cercansi. Refer. Cassetta 24 A. SPI, Milano.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

BANDARIO esattoriale 42enne, presenza, sposerebbe agiata, o con azienda, disposto collaborare. Scrivere cassetta 1071 SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

MANOIA riportando cagna lupa nerofocata smarrita giovedì sera, vicinanze Monterosa. Graziani, Giulio Cesare 54, telefono 21-040.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI, informaz. private ovunque. Pettenati, Carlo Alberto 40, telefono 47-976. 90709

ACQUISTATE direttamente dalla fabbrica mobili Teo Bianco risparmierete. Via Roma 101. 90001

ACQUISTO binocoli, fotografiche, scrivere. Bottega occasioni, piazzetta Corpus Domini, telef. 50-308.

ACQUISTO se occasione da privati oggetto importante gioielleria. Scrivere cassetta 4251 SPI Torino.

ARDIOCCASIONE! Sgombro locali sala Quattrocentesca, matrimoniale Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Barbaroux 38. 90900

BAGNI completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 50.000. Guerra, Bogino 17. 90715

BAGNI, scaldabagni, accessori, occasione vende Guerra, Bogino 17, telefono 53-030. 90699

BOTTIGLIE, damigiane, vasetti, compro, vendo. Mulattero, Piana 8, telefono 91-072. 91103

BOTTIGLIE flaconi vasetti riempero compro vendo. Carimi, Assietti 9. Telef. 40-968. 21234

CALCOLATRICI, macchine scrivere, acquistiamo. Corso Matteotti 5, telefono 41-920. 60816

CARRAPORTE Fichet, moderna, nuovissima 180×68×37 vendesi. Telefonare pomeriggio 71-451. 42168

CAUSA partenza vendo macchina Singer, poltrona pelle, carrozzina bambini vestito prima Comunione armadio specchio. Cavour 11.

COMPERO quadri dipinti antichi, dettagliare, recomi ovunque. Serra, via Santa Teresa 23, Torino.

GELATIERI, Acquisterei banco gelati occasione o farei combinazione. Telefonare 90-649. 90220

LAVASI, vasche bagno occasione vendonsi, installazioni, idraulica. Marzioni 15. Telefono 45-983.

MADONINE maglieria assortite vendo affitto 7,50. Casacci, Arsenale 40. Tel. 53-388. 49248

OCCASIONE vendo sala pranzo. Telefonare 56-809 42036

PELLICCERIE, colli volpi, liquidazione fine stagione Navarro, corso Marconi 11. 91060

PELLICCIAIA riparazioni confezioni accuratissime a prezzi modicissimi. Corso Brescia 4. 90758

PETTINATRICI apparecchi cambia vende rateale risparmierete. Profumeria ingresso Fassolo, Saluzzo 7.

PRIVATO vende nuovissima pranzo 900. Tassi, Berthollet 14, ore 19.

PRIVATO vende servizio piatti, bicchieri, baule, armadio, aspirapolvere. Telefonare 52-650. 48105

PULCINI livornesi purissimi; nova cova garantita. Baldissero 6. Telefono 80-509 42040

RADIO acquisto anche non funzionanti. Custode via Cesare Lombroso 10 (ex-Orto Botanico).

SOFA' Luchini, poltroncine brevettati. Salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 20. 90034

STRAORDINARIA vendita mobili di esparziandi, occasioni magnifiche. Samu, Arcivescovado 3, telefono 41-097, unica organizzazione specializzata vendite conto terzi.

SUPER Bascia, bilance affettatrici, tritacarne, insaccatrici. Ritiriamo macchine vecchie. (Pagamenti rateali). Bessone, Sant'Anselmo 3. Telefono 91-774. 90869

SETTE locali tomba famiglia cedesi causa trasferimento. Scrivere cassetta 6110 SPI Torino. 61056

UNIVERSAL Multiplex per bar riclami 1948, tritaghiaccl, spremi agrumi, frullini. Ritiriamo apparecchi vecchi. (Pagamenti rateali). Bessone, S. Anselmo 3. Tel. 60-774.

VENDONSI cuccioli lupi puri. Rivolgersi c. Umberto 66. Tel. 551-004.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTO contanti furgone Ardea o 1100 se occasione. Tel. 683-904.

ACQUISTO contanti Vespa miglior offerente. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 91124

ACQUISTO da privato Ardea oppure Topolino nuova occasione. Telefonare 80-630.

ACQUISTO da privato Topolino 4 prillle recente. Scrivere cassetta 5097 SPI Torino. 41[illegible]

ANDEA 1100 acquisto contanti ultimo tipo perfetto ordine. Tel 44-039

ASTURA 1,5 Farina Ministeriale 6 posti, bellissima, 500 berlina 4 posti, 250 Guzzi. Bardonecchia, 904.

AUTOCORRIERE Spa in rimessa nuovo freni idraulici posti 25, benzina. Capra, Ormea 97, Torino.

BALILLA quadrimarce ottimo stato vendo. Telef. 772-167.

BENELLI 250 molleggiato. 180.000 blaticlese, 900.000 Harley, Regina Margherita 63. 42196

CAUSA partenza straoccasione vendesi 3 RO con rimorchio OM 100 cavalli. Telefonare 90-106. 91290

COMPRO da privato Augusta o Balilla buono stato. Telef. 43-900.

COMPRO da privato Balilla o 1400 buono stato. Telef. 45-958.

COMPRO occasione Vespa, Lambretta, Guzzi 65, Breda efficienti. Telefonare 72-204.

COMPRO privato se vera occasione 1100 eventualmente anche carrozzeria sinistrata. Elettricità Bassino, Corte Appello 13. 42315

COPERTONI impermeabili nuovi, occasioni di qualsiasi forme e dimensioni, riparazioni. Museo, mezzo Francia 106. Telef. 70-013.

ESPATRIANDO vende Guzzi 500 V molleggiata seminuova. Rossano, via Sabaudia 19. 80578

FIAT Lancia Alfa Romeo di serie ristorierie prezzi listino consegna immediate camei rateali speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

GUZZISTI, Ditta Gamba Cravanzola, nuova concessionaria, moto Guzzi per Torino provincia, pronta consegna Palestrina 7, Francia 87.

GUZZI 500 motocarrozzetta ottimo stato circolante visibile dalle 9 alle 19, vendesi 90 elettricista. 42298

**MO